

LXXIII.

TORNATA DEL 16 MARZO 1877

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGONATO.

SOMMARIO. *Spiegazioni dei deputati Torrigiani, Merzario, Griffini Luigi, Plebano e Pissavini relativamente ai lavori di alcune Commissioni. = Congedi. = Giuramento. = Demissione del deputato Tomati non accettata dalla Camera. = Annunzio della presentazione di una proposta di legge dal deputato Bertani Agostino. = Comunicazione di una lettera del ministro di agricoltura, e commercio; in seguito alla quale si determina di procedere nella tornata di domani alla nomina dei componenti la Commissione d'inchiesta agraria. = Il deputato De Saint-Bon presenta la relazione sul disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente alla costruzione di un magazzino pel carbon fossile nell'arsenale di Spezia. = Dichiarazione del deputato Savini riguardo alla discussione della sua risoluzione concernente la tassa del macinato. = Relazione di petizioni — Elenco di petizioni sulle quali si passa all'ordine del giorno — Relazioni del deputato Meardi e dichiarazioni del deputato Paternostro e del ministro per l'istruzione pubblica su di una petizione del Consiglio provinciale di Caltanissetta. = Il ministro della mariniera presenta un disegno di legge per l'abrogazione dell'articolo 366 del Codice penale militare marittimo. = Seguito delle relazioni del deputato Meardi — Osservazioni del deputato Pontoni, cui risponde il ministro per la pubblica istruzione intorno a petizioni concernenti le decime ecclesiastiche — Raccomandazioni del deputato Finzi, accolte dal ministro di agricoltura e commercio in proposito di una petizione sulla conservazione dei boschi — Relazioni del deputato Plebano — Proposta del deputato Cavalletto per l'invio al ministro dell'interno di una petizione di un vecchio ufficiale, combattuta dal relatore e dal deputato Meardi, sostenuta dal deputato Comin, e approvata dalla Camera — Altra proposta del deputato Comin rispetto a petizioni sul conguaglio dell'imposta fondiaria, approvata dalla Camera. = Annunzio di una interrogazione del deputato Molfino al ministro dei lavori pubblici sull'esecuzione della convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova.*

La seduta è aperta alle 2 pomeridiane.

Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani ha la parola sul processo verbale.

TORRIGIANI. Nella tornata di mercoledì l'onorevole Corbetta diresse alcune domande per conoscere come procedevano i lavori della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la riunione in un solo compartimento catastale dei due territori lombardo-veneto di nuovo censo.

Su tutto quello che ha detto l'onorevole Corbetta voglio fare una sola osservazione, ed è che

l'onorevole Corbetta è risalito alla presentazione del progetto di legge per parte del ministro delle finanze, che fu nel dicembre; ma l'onorevole Corbetta non può ignorare che gli uffici nominarono i commissari il giorno 20 gennaio.

Io era commissario del primo ufficio, ed immediatamente il giorno dopo il 21 pregai gli onorevoli colleghi di radunarsi e si radunarono.

Poco dopo il giorno 23 di gennaio vi fu una deliberazione comune di tutti i componenti la Commissione perchè fosse diretta una domanda all'onorevole ministro delle finanze onde ottenere dei documenti tanto importanti, che realmente non si poteva procedere ad una discussione finchè questi

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

documenti non fossero comunicati alla Commissione.

Ebbene, questi documenti non sono stati presentati che il giorno 5 marzo.

La mia meraviglia è stata che l'onorevole Merzario, nel rispondere all'onorevole Corbetta, abbia taciuto questa parte, la quale ha fatto nascere naturalmente il pensiero che, se la Commissione non si è radunata, la colpa era del presidente, ossia mia.

MERZARIO. Domando la parola.

TORRIGIANI. Ora, è tanto vero questo, e l'ha inteso tanto bene l'onorevole presidente della Camera, che disse all'onorevole Merzario, il quale parlava in genere del presidente: « Ma, parla del presidente della Camera? No, si parla del presidente della Commissione, l'onorevole Torrigiani. »

Ora, io dico, il tacere che per un mese e mezzo i documenti non sono stati trasmessi alla Commissione (non certo per alcuna colpa del ministro delle finanze, è inutile il dirlo), viene ad attribuire a me una colpa che non posso accettare; mentre era impossibile radunare la Commissione finchè quei documenti non ci erano trasmessi.

Del resto poi, il giorno 5 di questo mese, appena seppi che i documenti erano stati trasmessi, dissi all'onorevole Merzario stesso che avrei radunata subito la Commissione; e fu lui che mi osservò che, essendo assenti alcuni dei nostri colleghi, non si doveva radunarla. Ed io pregai l'onorevole Merzario di dirigersi ai colleghi, e mostrare che ciò non avveniva per mia negligenza. Dissi però all'onorevole Merzario che, per una ragione d'interesse pubblico, il giorno 10 io doveva recarmi al mio paese dove si radunavano i delegati di sette provincie limitrofe. Di là, appena tornato il mercoledì, io convocai immediatamente la Commissione.

Questa dichiarazione era per me necessaria, giacchè, se vi fosse stata negligenza, quella che si riferisce a questa legge sarebbe gravissima, poichè vi sono due parti importantissime d'Italia, la Lombardia ed il Veneto, che s'interessano grandemente della medesima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario per un fatto personale.

MERZARIO. Devo dichiarare che quando parlai dell'onorevole Torrigiani, non ebbi menomamente in animo di fare a lui la più piccola accusa. L'onorevole presidente della Camera disse che vi erano delle Commissioni le quali non si radunavano, e non sceglievano il loro relatore. L'onorevole Corbetta colse l'occasione per eccitare i componenti la Commissione sul progetto di legge per la riunione in un solo compartimento catastale del Lombardo-Veneto, perchè accelerassero il loro lavoro; ed io

non feci altro che rispondere che io ero presente alla Camera, e che erano presenti anche gli altri miei colleghi; e che appena l'onorevole presidente ci avesse convocati, noi ci saremmo radunati. Mi pare di non avere in complesso detto altro.

Lasciai anzi l'incarico all'onorevole Torrigiani di rivedere le bozze delle mie parole, le quali io non ho neppure vedute. Dichiaro poi che se nelle parole da me pronunziate vi potesse essere la benchè minima cosa che possa offendere l'onorevole Torrigiani, sono disposto a ritirarle.

TORRIGIANI. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

MERZARIO. Devo soggiungere che il Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale di Como sono molto agitati per questa questione del censo, e che vi fu o vi doveva essere un'adunanza di qualche centinaio di sindaci di quella provincia per discutere in proposito. Laonde, se io dicevo alcune parole per affrettare i lavori, le dicevo nel senso di acquietare le preoccupazioni della mia provincia, non mai per offendere l'onorevole Torrigiani, del quale sono noti la diligenza, lo zelo, e del quale potrei ripetere molte lodi. Ciò detto non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare per un fatto personale.

TORRIGIANI. Io non ho letto punto le bozze di stampa.

L'onorevole Merzario ha però detto bastare che venisse un cenno da parte del presidente perchè si fossero convocati i membri della Commissione; e questo basta. Di quella tardanza di un mese e mezzo non si è parlato punto.

Io, per far vedere quali sono state le conseguenze di quello che ha detto l'onorevole Merzario, citerò quello che stampò *Il Popolo Romano*. (*Rumori*)

« *Merzario.* Finchè il presidente non ci convoca, non possiamo esaminare la legge.

« *Crispi.* Ella allude al presidente della Commissione.

« *Merzario.* Senza dubbio.

« *Crispi.* Sta bene. Allora il presidente della Camera non mancò al suo dovere. »

Il che vuol dire che mancava al suo dovere il presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Mi pare che bastino queste spiegazioni.

Voci Sì! sì! (Rumori)

TORRIGIANI. Io ho finito.

PRESIDENTE. L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

PLEBANO. Anch'io debbo scolparmi di un piccolo appunto, non meritato, che mi venne mosso.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Nell'ultima seduta pubblica l'onorevole nostro presidente, preoccupandosi giustamente del sollecito andamento dei lavori parlamentari, ha rivolto delle parole di rimprovero ai relatori che non hanno ancora trasmesso le loro relazioni.

Siccome sono anch'io nel novero dei relatori, avendo avuto l'incarico di riferire sul progetto di legge che riguarda l'imposta sui fabbricati, mi preme di dichiarare che il ritardo nella distribuzione di questa relazione non proviene in alcun modo da me; e non proviene da me per la semplicissima ragione che sino a questo momento ancora io non ebbi tutte le bozze di stampa della relazione e degli allegati che la corredano. La Camera quindi e l'onorevole nostro presidente saranno persuasi che se ritardo vi è, non è certo imputabile al relatore: debbo fare queste dichiarazioni a mia discolpa.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Griffini; ma se ella vuol tornare sull'argomento del quale ha parlato l'onorevole Torrigiani, mi pare inutile.

GRIFFINI LUIGI. Io dico una parola solamente per mettere pace.

PRESIDENTE. Non ve n'è bisogno. L'incidente si può considerare esaurito.

GRIFFINI LUIGI. Il fatto è questo, che l'onorevole Merzario non aveva pronunciato il nome dell'onorevole Torrigiani; parlò unicamente dell'onorevole presidente della Commissione, e se dopo lo pronunciò, fu perchè vi venne costretto, essendogli stato categoricamente chiesto di declinare il nome del presidente della Commissione della quale parlava. La cosa, dietro questa rettificazione, cambia di aspetto, e si presenta ben diversa da quanto apparve all'onorevole Torrigiani, venendo constatato che l'onorevole Merzario aveva parlato in genere del presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. La Camera vorrà concedermi, in assenza dell'onorevole nostro presidente, di rispondere poche parole all'onorevole Plebano, che, a mio avviso, sorse a difendersi da un appunto che non eragli in alcun modo stato indirizzato.

L'egregio presidente Crispi, sul finire della seduta di ieri l'altro, sollecitò i relatori a presentare alla Camera i loro lavori, giacchè doveva con sommo suo rincrescimento constatare che per la odierna seduta non eravi materia da porre all'ordine del giorno.

Per quanto possa quindi essere desiderabile che anche le relazioni di già presentate al Parlamento siano ultimate in modo da essere distribuite ai

deputati ed iscritte all'ordine del giorno, ritengo che l'egregio nostro presidente non intese punto far allusione all'onorevole Plebano, la cui relazione sullo schema di legge per modificazioni all'imposta sui fabbricati è da giorni in corso di stampa, e sarà distribuita stasera stessa o domattina al più tardi.

Vegga adunque l'onorevole Plebano che le parole dell'onorevole nostro presidente erano specialmente dirette ai relatori che, da lungo tempo eletti, non si fanno vivi col presentare i loro lavori alla Camera. Esse, a mio avviso, non potevano in modo diretto riguardare l'onorevole Plebano che già da qualche giorno aveva adempiuto all'obbligo suo.

Ad ogni modo sarebbe stato conveniente per parte dell'onorevole Plebano rinviare la fatta osservazione ad altra seduta presieduta dall'onorevole Crispi, il quale son certo si sarebbe affrettato di dargli una risposta più categorica se non più soddisfacente della mia.

PLEBANO. Io realmente debbo dichiarare all'onorevole Pissavini che non era nell'Aula, nel momento in cui l'onorevole presidente ha fatto quella osservazione e quei rimproveri cui ho accennato e sui quali non intendo affatto portare giudizio.

Non era nell'Aula; non ho quindi sentito personalmente a quali relatori specialmente le osservazioni dell'onorevole presidente si rivolgessero; ma siccome, mentre l'onorevole presidente faceva quelle osservazioni pubbliche, ha anche privatamente sollecitato me per la pronta distribuzione della mia relazione, ho supposto che le osservazioni del presidente statemi riferite, anche me riguardassero, ed ho creduto opportuno di far conoscere che il ritardo nella distribuzione della relazione della quale fui incaricato non è da attribuirsi a mia colpa.

PRESIDENTE. Si terrà conto nel processo verbale delle spiegazioni date dagli onorevoli Torrigiani e Merzario, come ancora di quelle date dall'onorevole Plebano.

Mi pare adunque che l'incidente debba considerarsi esaurito; e se non vi sono altre obiezioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Si dà lettura del sunto delle ultime petizioni state presentate alla Camera.

QUARTIERI, segretario. (Legge)

1426. Gallian Domenico, di Polesella, invoca dalla Camera provvedimenti legislativi per poter conseguire il risarcimento di danni recatigli dalle truppe austriache in occasione della guerra del 1866 per l'affondamento di una barca di sua proprietà.

1427. Lavarello Giovanni Battista, gerente la società di navigazione postale periodica mensile tra Genova, il Brasile e la Plata, si rivolge al Parla-

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

mento perchè nelle nuove convenzioni postali marittime sia pure decretata alla medesima una sovvenzione obbligandosi a far Napoli testa di linea.

PRESIDENTE. L'onorevole Bartolucci-Godolini, per ragione di malattia, domanda un nuovo congedo di 15 giorni. Per motivi di famiglia, lo chiedono: l'onorevole Della Somaglia, di un mese; l'onorevole Bruschetti, di cinque giorni, e l'onorevole Maffei, di 10.

(Sono accordati.)

Essendo presente l'onorevole Salemi-Oddo, l'invito a giurare.

(Il deputato Salemi-Oddo giura.)

L'onorevole deputato Bertani Agostino ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli uffici.

Comunico alla Camera una lettera dell'onorevole Cristoforo Tomati, deputato del 2° collegio di Genova.

« Perdurando i motivi di salute che mi obbligano nel gennaio scorso a chiedere un congedo, e quindi non essendo in condizioni da potere convenientemente disimpegnare i doveri del mio ufficio, prego la S. V illustrissima a voler rassegnare alla Camera la mia dimissione da deputato.

« Colgo l'occasione, ecc. »

Non essendovi osservazioni in contrario...

MACCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MACCHI. Il nostro collega, l'onorevole Tomati, mosso da un sentimento di delicatezza, rassegna alla Camera la sua dimissione, perchè poco bene in salute.

La Camera negli scorsi giorni ha con vero rammarico assistito all'allontanamento da quest'Aula di parecchi tra i più illustri professori. Ora non facciamo, prego, che a quelli cui fu contraria la sorte, si abbia ad aggiungere il nome tanto riverito del Tomati. Faccio quindi istanza alla Camera affinché voglia accordare a lui un congedo di due mesi, nella speranza che la buona stagione influirà a restituire alla salute, e quindi ai suoi lavori, un così egregio nostro collega.

PISSAVINI. Non intendo per nulla oppormi alla proposta dell'onorevole Macchi, ma voglio unicamente far presente alla Camera essere questa la seconda volta che l'onorevole Tomati rassegna la sua dimissione. La prima volta la Camera gli ha accordato un congedo di tre mesi, malgrado però il vivissimo desiderio espresso dal Parlamento di avere fra i suoi membri una eletta e spiccata individualità qual è il professore Tomati. Egli torna ad insistere nelle sue dimissioni. Convien dunque credere che siano assai gravi i motivi che inducono il chiaris-

simo professore Tomati a persistere in una deliberazione che è in aperta opposizione alla volontà ed ai desiderii dei suoi colleghi. Questi imperiosi motivi non spetta a me di sindacare nè di apprezzarli. Il giudice più competente è l'onorevole Tomati, che con rincrescimento di tutti noi persiste in una dimissione che già altra volta il Parlamento non volle accettare.

Esposti questi brevi riflessi, che, a mio avviso, giustificano l'operato del nostro egregio collega Tomati, per quanto non sia conforme ai desiderii della Camera, io ripeto che non intendo oppormi alla proposta dell'egregio mio amico Macchi, voterò anzi di gran cuore nell'intento d'indurre un nostro egregio collega a desistere dalle sue dimissioni.

MACCHI. Mi era ben noto che l'onorevole professore Tomati aveva già chiesto altra volta la sua dimissione, e che la Camera saviamente aveva rifiutato di accettarla. Ciò non ostante, egli ha creduto bene di rinnovare la sua domanda. Ma prego avvertire come le ragioni che l'hanno determinato ad insistere, non derivano dalla sua volontà, derivano da forza maggiore, cioè dalla sua malferma salute.

Ora è lecito il credere, anzi l'augurarci, che un uomo il quale è ancora in buona età, possa ricuperare la pristina salute. E perciò prego la Camera di concedergli due altri mesi di congedo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Macchi, di concedere due mesi di congedo all'onorevole Tomati.

(La Camera approva.)

Ora do lettura di una lettera diretta alla Camera dall'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, che è del seguente tenore:

« Sua Maestà il Re ha questa mattina sanzionata la legge che ordina un'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole in Italia.

« Prego pertanto Vostra Eccellenza a volere invitare la Camera a volere procedere, a norma dell'articolo 2 della legge stessa, alla nomina di quattro membri che dovranno fare parte della Giunta cui è demandato l'incarico di eseguire l'inchiesta anzidetta. »

L'articolo 2 della legge suona così:

« L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di 12 membri, dei quali 4 saranno nominati dalla Camera dei deputati, 4 dal Senato del regno, e 4 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri. »

Dunque, come la Camera ha inteso, dovremo procedere alla nomina di 4 membri di questa Commissione d'inchiesta, e lo si farà domani.

Prego l'onorevole De Saint-Bon, se è presente, a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

DE SAINT-BON, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo alla spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbone fossile, e per provvedere alle operazioni d'imbarco e sbarco del medesimo. (V. *Stampato*, n° 60-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione, essendo già stampata e distribuita, potrà inserirsi nell'ordine del giorno di domani.

MACCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La Commissione delle petizioni ha presentato un elenco di 323 petizioni che non hanno più ragione di speciale relazione, e sulle quali perciò essa propone si passi all'ordine del giorno.

Se non vi è alcuna osservazione la proposta della Commissione s'intenderà approvata.

L'onorevole Macchi ha però facoltà di parlare.

MACCHI. (*Presidente della Commissione*) Io volevo appunto innanzi tutto accennare alla Camera come la Commissione delle petizioni, non solo per rendere più sollecito e più agevole, ma anche per rendere più efficace il proprio lavoro, ha deliberato di raccogliere in un elenco tutte le petizioni che si sono presentate alla Camera prima del 1874, e di cui nessun deputato ha mai chiesto l'urgenza. E prego la Camera a voler passare all'ordine del giorno sopra tutte queste petizioni. Tanto più fidatamente vi fa la Commissione delle petizioni questa proposta, inquantochè sapeva di secondare il desiderio più volte manifestato dalla Camera stessa. D'altronde nulla impedisce che, ove in questo elenco di petizioni se ne trovasse qualcuna che, per caso, appaia urgente (dopo tanti anni trascorsi) è padronissimo qualunque deputato di richiamare sulla petizione medesima il voto della Camera.

Ho, poi, la compiacenza di annunziare alla Camera che la Giunta per le petizioni ha già studiato tutte quelle che vennero decretate d'urgenza fino al giorno d'oggi, ed è pronta a riferire, se non nella presente, in una delle prossime tornate.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole presidente della Giunta delle petizioni della fatta comunicazione e faccio elogio alla Giunta stessa dello zelo dimostrato.

Dunque se non ci sono opposizioni, si passerà all'ordine del giorno sulle petizioni contenute nell'elenco n° 1.

(La Camera passa all'ordine del giorno sulle petizioni contenute nell'elenco n° 1.) — (*Vedi in fine della seduta l'elenco.*)

Ora dovremo occuparci, secondo l'ordine del giorno, delle petizioni contenute nella tabella n° 3.

È presente l'onorevole Billia?

MACCHI. (*Presidente della Commissione*) Domando la parola.

L'onorevole Billia ha dovuto assentarsi per motivi urgenti. A renderlo giustificato dinanzi alla Camera basterà considerare che egli non poteva prevedere una così prossima seduta per le petizioni, mentre credeva che il ministro Mancini fosse sano per assistere alla discussione di altre leggi, che erano già all'ordine del giorno, e che il presidente del Consiglio fosse pronto a fare la sua esposizione finanziaria.

Questo dico a giustificazione tanto dell'onorevole Billia, quanto purtroppo, di altri relatori, i quali oggi sono assenti; per cui l'opera della Camera oggi sarà compiuta, io temo, in brev'ora.

SAVINI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SAVINI. Ricorderà la Camera che nella tornata del 19 scorso, allorchè io ebbi l'onore d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sull'imposta del macinato, rinviavi la mia proposta di risoluzione al 15 corrente, credendo che in questo giorno avesse luogo l'esposizione finanziaria. L'esposizione non essendosi fatta, io intendo che la mia proposta sia rinviata a dopo la detta esposizione, o quando sarà discusso il progetto di legge che si riferisce alla tassa sulla macinazione presentato dall'onorevole presidente del Consiglio.

È una questione di troppa importanza perchè io intenda di lasciarla cadere.

La Camera comprenderà i motivi che mi hanno spinto a questa dichiarazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Meardi a recarsi alla tribuna per riferire sulle petizioni.

MEARDI, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla petizione che porta il n° 57. Con essa la città di Piazza Armerina per mezzo della sua Giunta fa istanza perchè sia modificata la circoscrizione elettorale politica della provincia di Caltanissetta nel senso che Piazza Armerina venga eretta a sezione principale di un collegio mentre ora, qualunque città di ben 22,000 abitanti, e capoluogo di circondario, concorre nelle elezioni al collegio di Caltagirone della provincia di Catania.

In appoggio a questa domanda viene il voto manifestato dal Consiglio provinciale di Caltanissetta,

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

nella petizione n° 74. Io credo quindi conveniente di trattare contemporaneamente le due petizioni.

La vostra Giunta ha creduto suo primo dovere di verificare quale sia attualmente la circoscrizione elettorale politica nella provincia di Caltanissetta, onde vedere se realmente esistono irregolarità ed inconvenienti che giustifichino una modificazione alla medesima; e dopo tale esame non ha potuto a meno di persuadersi che ragionevole è il voto manifestato nelle petizioni di cui ci occupiamo.

L'articolo 62 della legge 17 dicembre 1860, stabilendo il numero dei deputati che aver deve ogni provincia, ne determina quattro per quella di Caltanissetta.

Or bene, invece di quattro noi troviamo che in realtà la provincia di Caltanissetta con l'attuale circoscrizione non ha che tre collegi elettorali: e che ben 10 comuni di oltre 70,000 abitanti appartenenti alla medesima, concorrono in sezioni separate all'elezione di altri 3 collegi di provincie diverse; cioè quelle di Palermo, di Catania e di Siracusa.

All'incontro alla votazione di un collegio della provincia di Caltanissetta, che è quello di Terranova, si fa concorrere la città di Licata con 14 mila abitanti, città che appartiene alla provincia di Girgenti.

Ma v'ha un secondo inconveniente. La città di Piazza Armerina che conta essa sola più di 22 mila abitanti, e che è capoluogo di un circondario di oltre 83 mila, popolazione bastante quindi a dargli il diritto di due collegi, non ha invece collegio proprio, ma concorre come sezione in quello di Caltagirone, provincia di Catania.

Questo capoluogo di circondario è forse l'unico nel regno, certamente uno dei pochissimi, che trovinsi nella condizione di non avere un collegio proprio.

La legge già citata, assegna alla Sicilia 48 collegi, i quali hanno ciascuno un contingente di circa 49 mila abitanti. Or bene esaminando la circoscrizione attuale delle provincie siciliane risulta che la provincia di Siracusa ha 7 collegi, mentre per ragione di popolazione non avrebbe diritto ad averne che 5, ed i due collegi in più che essa conta dovrebbero essere assegnati, uno alla provincia di Palermo e l'altro alla provincia di Caltanissetta.

Sta dunque in fatti che nella circoscrizione territoriale politica della provincia di Caltanissetta si verificano le anomalie lamentate nelle due petizioni.

Quantunque la Giunta si sia preoccupata delle difficoltà che all'atto pratico sempre s'incontrano, quando si tratta di stabilire delle circoscrizioni, sia nel ripartire la popolazione nei vari collegi, sia nel tener calcolo delle comodità per l'elezione, prove-

nienti dalle situazioni delle diverse località e dai mezzi di comunicazione, ecc., tuttavia essa non può a meno di riconoscere che la lettera e lo spirito della legge 17 dicembre 1860, danno il diritto alla provincia di Caltanissetta di avere 4 collegi elettorali politici.

Infatti, in caso diverso, avrebbe bastato che il legislatore determinasse in genere il numero dei collegi elettorali del regno, tacendo quello di ciascuna provincia.

Quando la circoscrizione di un collegio è irregolare, essa non solo, come nel caso concreto, inegualmente ripartisce i rappresentanti della nazione contro i diritti che la legge accorda alle popolazioni, ma può essere causa eziandio di astensioni dannose. La Giunta vi propone adunque, che le due petizioni 57 e 74, vengano rinviate all'onorevole ministro dell'interno il quale, prese le opportune informazioni, e studiato l'argomento potrà dare un provvedimento nel senso che il voto della provincia di Caltanissetta sia appagato, procurandole quella migliore circoscrizione elettorale politica e quel numero di collegi cui per legge le furono decretati.

Nè ci commuova lo scrupolo di toccare incidentalmente ad una legge fondamentale che riparti i collegi in tutto lo Stato.

Dopo il 1860 diverse volte già alla medesima si apportarono modificazioni, e molti onorevoli colleghi lo ricorderanno certamente. Riformando del resto l'attuale circoscrizione, senza far danno ad alcuno, si toglieranno irregolarità che ora si verificano, e si appagheranno i giusti desiderii di patriottiche popolazioni.

PATERNOSTRO. Sorgo per appoggiare con brevi parole le conclusioni della Giunta in ordine a questa petizione.

Ebbi occasione di trovarmi in Piazza Armerina nell'anno decorso, e di studiare questa questione sulla faccia del luogo. Le circoscrizioni politiche in Sicilia presentano dappertutto dei vizi: quella di Piazza Armerina ha un vizio che è maggiore di tutti gli altri, imperocchè per importanza di popolazione e per ubicazione, non v'è un altro capoluogo di circondario che abbia condizioni simili a quelle di Piazza Armerina. Ve ne ha un altro caso in Sicilia, ed è quello di Alcamo, capoluogo di circondario della provincia di Trapani, che appartiene al collegio di Partinico in provincia di Palermo; ma il caso di Piazza Armerina è anche peggiore.

Io ho esaminato la questione sul luogo e posso attestare che non c'è cosa che stia tanto a cuore di quelle popolazioni quanto la correzione di questo vizio di circoscrizione; esse ne fanno quasi una questione di onore; esse rammentano che allorquando

nel 1860, si fece la circoscrizione politica della Sicilia, questa venne fatta con criteri diversi da quelli che dovevano guidare in così importante operazione; non si tenne conto che della popolazione per così dire statisticamente, trascurando la topografia, la viabilità, e quel che è più, l'importanza di taluni centri popolosi. Da ciò quindi i lamenti ragionevoli, le difficoltà di accedere alle urne e lo scarso numero dei votanti, cose tutte di una estrema importanza politica.

Per tutte queste ragioni io dico che, se si entra nella veduta di correggere alcuna circoscrizione politica viziosa, io faccio preghiera al Ministero ed alla Camera di tenere conto di questo vizio di circoscrizione di Piazza Armerina come il più importante di tutti e quello per cui più urge una correzione.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno avendo dovuto recarsi nel Senato, ha incaricato l'onorevole suo collega dell'istruzione pubblica di rappresentarlo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

COPPINO, ministro per l'istruzione pubblica. Le ragioni svolte dall'onorevole relatore in appoggio della petizione della Giunta municipale di Piazza Armerina, sono tali da dimostrare come il Governo debba volgere a questa petizione tutta la sua attenzione. È inutile il soggiungere che l'onorevole Paternostro avrebbe ancora rinforzate le osservazioni che si sono intese.

Per queste ragioni il ministro dell'interno non ha difficoltà di accettare l'invio delle petizioni.

PRESIDENTE. Come ha inteso la Camera, la Giunta propone l'invio delle petizioni 57 e 74 al ministro dell'interno, il quale lo accetta.

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta.

(La Camera approva.)

Prima che l'onorevole Meardi continui nella sua relazione, do la parola all'onorevole ministro della marina.

BRIN, ministro per la marina. Ho l'onore di presentare alla Camera, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, un progetto di legge, già stato approvato dal Senato, per l'abrogazione dell'articolo 366 del Codice penale militare marittimo. (V. Stampato, n° 77.)

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro per la marina della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Prosiegua l'onorevole Meardi a riferire sulle petizioni.

MEARDI, relatore. Mi concederà la Camera che io tratti contemporaneamente le tre petizioni che por-

tano i numeri 528, 12,922, 13,095, le quali tutte riflettono lo stesso argomento.

La prima è di un certo Gaspari Pietro, di Cologna Veneta, e fu presentata dall'onorevole Minghetti. Con essa sottopone alla Camera alcune considerazioni dirette ad ottenere l'emanazione di provvedimenti per l'affrancamento di tutte le decime che gravitano tuttora sull'agricoltura.

Le altre due vengono dai comizi agrari di Ascoli Piceno e di Bardolino, i quali fanno identica istanza al Governo ed al Parlamento, aderendo in ciò alla petizione già altra volta presentata dal comizio agricolo di Comacchio.

Non occorrono molte parole per dimostrare l'opportunità di tale desiderio, e la convenienza di un provvedimento legislativo, il quale faccia una buona volta scomparire colle decime una delle più gravi piaghe della nostra agricoltura, questa lebbra la quale infesta pur troppo buona parte ancora delle nostre belle contrade.

La rivoluzione francese pose fra le sue più illustri opere di riforma l'abolizione di un gravame così oppressivo.

Il Piemonte appena entrò nelle vie di libertà, si affrettò esso pure a farlo scomparire nelle provincie dove ancora esisteva.

Ad onore del vero, soggiungerò che anche il Parlamento italiano, che tanto fece per togliere ogni sorta di ceppi alla proprietà terriera e rialzare la principale industria della nazione, si è occupato più volte di questa pesante schiavitù che, essendo imposta sul prodotto lordo, toglie ogni eccitamento all'agricoltore per avventurarsi ad una coltivazione intensiva, bene spesso portandogli via parte dei profitti non solo, ma benanco delle spese stesse di produzione.

Mi basterà citare l'interrogazione dell'onorevole Bonfadini nello scorcio della precedente Sessione, e le interpellanze mosse al Governo dall'onorevole stesso guardasigilli Mancini, allora deputato, il quale si fece più volte l'interprete dei giusti lamenti mossi intorno all'intollerabile aggravio delle decime; anzi ricorderò alla Camera come egli abbia nel 1875 ottenuto l'approvazione di un suo ordine del giorno, il quale impegnava il Governo a presentare un progetto di legge sulla materia.

Ricorderò finalmente agli onorevoli miei colleghi come in una tornata di questa stessa Sessione, al 1° dicembre, se non erro, l'onorevole Zeppa ha richiamato un'altra volta l'attenzione del Governo sopra l'esistenza di queste decime, movendo apposita interpellanza relativamente alle decime che sono ancora di aggravio alle popolazioni nella provincia romana.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Il ministro, che con tanto fervore ed accorgimento politico aveva insistito tante volte presso gli antecedenti ministri onde ottenere simili provvedimenti, era naturale che non potesse a meno di dare, e non ha dato infatti che una risposta favorevolissima. Egli ha dichiarata la sua viva ed impaziente sollecitudine a tradurre in fatto compiuto la reiterata promessa del Governo.

Ed invero, la Commissione speciale che era stata nominata dal precedente Ministero onde studiare l'argomento delle decime, fu dall'onorevole guardasigilli completata; ed essa si pose alacremente al lavoro.

Duolmi che per ragione di salute l'onorevole guardasigilli non assista alla seduta, e mi faccio quindi io un dovere di soggiungere alla Camera la considerazione per cui ancora il lavoro non venne compiuto, quantunque, se egli fosse presente, lo avrebbe certamente fatto con molta maggiore autorità e ricchezza di notizie.

Il ritardo della Commissione nel presentare la sua relazione, proviene dalla massima che si adottò di non restringere il progetto di legge unicamente alle decime ecclesiastiche e tanto meno a quelle della provincia romana, ma di studiare tali provvedimenti per cui l'abolizione, la conversione e l'affrancamento delle decime di qualunque natura, fossero estesi a tutta la nazione. Occorrevano perciò informazioni, rapporti, documenti, riscontri, e quindi molto tempo per procurarseli.

La vostra Giunta vi propone l'invio delle petizioni 528, 12922, 13095 all'onorevole guardasigilli. Ma essa conosce troppo l'abnegazione patriottica dell'onorevole ministro e la sincerità e fermezza dei suoi propositi per dichiararvi che con ciò non intende muovergli speciali eccitamenti. Essa ha fiducia in lui ed è convinta che, conformemente alle fatte dichiarazioni, egli presenterà quanto prima un progetto che soddisfi a tutti i voti, ed a tutti i desiderii manifestati dal paese con tanta unanimità. Con queste spiegazioni, noi speriamo che voi approverete la nostra proposta.

PONTONI. Sono lieto che i circondari di Ascoli-Piceno, di Bardolino e di Comacchio, abbiano fatte petizioni per l'abolizione della decima ecclesiastica per tutto il regno.

Sono ancora più lieto che la Commissione delle petizioni abbia proposto l'invio di queste petizioni al ministro di grazia e giustizia. Osservo però che, ancora sotto il caduto Ministero, il Consiglio provinciale di Udine aveva fatto una simile petizione, ed in allora la Camera aveva accolto la domanda ed inviatala al ministro egualmente come in oggi. Ed il ministro Vigliani in allora prometteva che

quanto prima avrebbe presentato un progetto di legge per l'abolizione della decima ecclesiastica per tutto il regno. Scorse molto tempo, e non si è fatto nulla. Oggi però, in forza dei rammentati precedenti, io credo che l'onorevole Mancini non mancherà di presentare il progetto per l'abolizione della decima ecclesiastica, che tanto nuoce all'agricoltura.

Egli è perciò che, a nome dei miei colleghi, deputati del Friuli, e del Consiglio provinciale di Udine, mi unisco alle petizioni in discussione.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. L'onorevole Meardi ha riferito sopra tre petizioni, le quali hanno lo scopo identico di ottenere che la proprietà fondiaria sia affrancata dalla decima ecclesiastica.

L'onorevole Pontoni ricorda un'altra petizione che si potrebbe congiungere con questa; ma le informazioni date dall'onorevole relatore debbono soddisfare anche l'onorevole Pontoni. Se egli ha potuto desiderare che la risposta alle petizioni di Udine fosse sollecita, pare che il lavoro, il quale fu intrapreso dal guardasigilli per preparare una legge che riguardasse le decime, non solo sotto il rispetto ecclesiastico, ma anche sotto il rispetto di qualunque altro vincolo potesse gravare la proprietà fondiaria, sia oramai ridotto a tal punto, che presto possa essere sottomesso alle discussioni del Parlamento. È naturale che in questo stato di cose, a nome del ministro guardasigilli, io accetti l'invio di queste petizioni le quali appunto corrispondono a quegli studi che il mio onorevole collega ha intrapresi, e che sono vicini al loro compimento.

PRESIDENTE. Dunque la Commissione propone che siano inviate al ministro di grazia e giustizia le tre petizioni di numero 528, 12,922, 13,095. L'onorevole ministro assente a questo invio.

Pongo ai voti queste conclusioni.

(Sono approvate.)

MEARDI, *relatore*. Vengo alla petizione 548.

Nella primavera del 1872 i comuni di Pergola, Cagli, Serra Sant'Abbondio e Frontone della provincia di Pesaro, avuta notizia che il Governo intendeva addivenire alla vendita per asta pubblica dei magnifici boschi esistenti nella montagna del Catria e provenienti dal già convento di Santa Croce in Fonte Avellana, per mezzo dei loro sindaci in apposita memoria esponevano all'onorevole ministro di agricoltura e commercio gli innumerevoli danni che avrebbe prodotti la distruzione di quelle selve, e chiedevano si desistesse. Il ministro rispose si tranquillassero, poichè gli acquirenti essendo obbligati a sottostare alle disposizioni delle leggi vigenti in materia forestale, si aveva certezza che il taglio sarebbesi compiuto con regolarità, ed anche

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

con innocuità. Ma nel 1873, essendosi il Governo nuovamente disposto a mettere in vendita altri tagli nell'indicata foresta, quei comuni più che mai si preoccuparono del fatto ed inviarono alla Camera la presente petizione. In essa chiedono che sia quanto più presto possibile discussa ed approvata dal Parlamento una buona legge forestale, la quale provveda alla conservazione e moltiplicazione dei boschi. E nell'interesse loro speciale instano perchè si diano disposizioni che impediscano la distruzione dei boschi del Catria, risparmiando così ai loro territori quei disastri che pur troppo si sono verificati in casi identici in altri comuni.

Questa petizione riflette un argomento assai importante; ma la Giunta delle petizioni, è lieta di dichiararvi che implicitamente il Governo ha già soddisfatto ai voti manifestati da questi comuni della provincia di Pesaro, essendosi fatto un dovere di presentare analogo progetto di legge, il quale anzi fu già esaminato dagli uffici.

Nel giorno in cui la Giunta delle petizioni si è radunata, questa legge non era ancora presentata, ed ecco perchè la deliberazione da essa presa si fu che questa petizione fosse inviata agli archivi onde poi far passaggio a quella Commissione che doveva studiare l'argomento quando il ministro avesse presentato la legge.

Ma questa essendo già presentata, è ora più logico che la petizione, invece di passare agli archivi, sia, come di consuetudine, rimessa alla Commissione incaricata dello studio della medesima.

È in questo senso che, a nome anche della Giunta delle petizioni, modifico le conclusioni nelle quali eravamo venuti dapprima.

PRESIDENTE. La petizione 548 verrà, come è d'altronde consuetudine, trasmessa alla Commissione che sta studiando la legge forestale.

L'onorevole Finzi ha facoltà di parlare.

FINZI. Nulla ho da opporre alle conclusioni della Commissione, perchè è un fatto che il disegno di legge forestale forma già oggetto di studio nel Parlamento, e mi permetto soltanto, a questo proposito, di fare una raccomandazione all'onorevole ministro.

Fra la presentazione, la discussione, l'approvazione e la promulgazione delle leggi passa sempre un certo tratto di tempo, e si manifestano delle contingenze che rendono dubbio e remoto il risultato che se ne attende. Perciò mi sento tentato di raccomandare specialmente all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio che provvegga, colla scorta delle leggi esistenti, che non avvengano intanto i diboscamenti deplorati nella petizione, che potrebbero forse eseguirsi adesso in modo più compromettente, in vista delle disposizioni più ri-

strettive che verranno emanate nella futura legge forestale. Si tratterebbe solo d'una vigilanza straordinaria interinale, giacchè io mi novero tra coloro che amano di vedere presto discusso ed approvato il progetto di legge di cui è già investita la Camera.

MAIORANA-CALATABIANO, ministro per l'agricoltura e commercio. Come vede l'onorevole Finzi, la petizione porta la data del 1° febbraio 1873. I fatti quindi che in essa sono rivelati potrebbero non più sussistere.

Per quanto posso saperne, le leggi nella provincia di Pesaro funzionano discretamente bene. Dacchè sono a capo dell'amministrazione, non si udirono doglianze simili a quelle che in questa petizione si contengono. Ciò non di meno, poichè ora si hanno notizie ufficiali di un fatto antico, che forse in parte potrebbe ancora sussistere, mi impegno di prenderne notizia, e di provvedere nei limiti delle leggi e delle attribuzioni della mia amministrazione.

PRESIDENTE. Resta inteso che la petizione 548 verrà trasmessa alla Giunta che sta esaminando il disegno di legge forestale già presentato alla Camera.

Prosegua, onorevole relatore.

BEARDI, relatore. Colla petizione 678 il presidente dell'Ateneo Veneto, in omaggio ad un ordine del giorno votato nella tornata 24 aprile 1873 da quell'Ateneo, in seguito ad applaudita Memoria del socio Gian Battista Malenza sull'argomento delle morti apparenti e della tumulazione, espone al ministro e ai due rami del Parlamento vari desiderii: 1° Che, riempita la lacuna del Codice sanitario riguardo alla verificazione dei decessi, la dichiarazione della causa della morte e dei rilevanti segni incipienti di putrefazione, sia in ogni caso obbligatoria per qualsiasi medico curante ed altro ufficiale incaricato; 2° Che nessun cadavere possa venire sepolto, sezionato o imbalsamato o posto insomma in condizione da diffoltare la libera manifestazione della vita, se non dopo che l'ufficiale sanitario a ciò destinato dall'autorità competente avrà constatata la morte dai segni dell'incipiente putrefazione. Infine che con speciale disposizione si assicuri una vigilanza sul creduto estinto da parte di persone a tale caritatevole pratica dedicate, e da incoraggiarsi anche con premi in caso di esiti felici.

Naturalmente la vostra Giunta delle petizioni non è entrata nel merito di ciascuno di questi desiderii; essa si è limitata a considerare la questione complessivamente, un po' dall'alto, e ha dovuto riconoscere che le invocate disposizioni tendono in sostanza ad uno scopo nobile non solo ma utilissimo, come quello di salvare chiunque abbia ancora un filo di vita e che, creduto estinto, sia poi colpito

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

dalla più angosciata e dalla più spaventevole delle catastrofi come è quella di essere sepolto vivo. Pur troppo vi hanno letarghi prolungati, insistenti che si presentano col vero aspetto della morte, ed i casi di sepolti vivi non sono poi tanto rari. L'opinione pubblica fu ancora recentemente allarmata da uno di tali avvenimenti.

Esso ebbe luogo a Saint-Remy nel Belgio, e voi ricorderete di averne letta la commovente narrazione su tutti i giornali.

Un giovine di diciotto anni, robustissimo, creduto estinto, era con tutti gli onori funebri accompagnato al camposanto e già stavasi per discendere la bara nella sepoltura, quando si udirono ripetuti colpi nella cassa e rantoli di quell'infelice. Per quanto si affrettassero ad aprirla, era troppo tardi, ed io tralascierò di descrivervi lo spettacolo veramente straziante che si presentò agli astanti.

La vostra Giunta pertanto crede che anche questo argomento sia degno di essere preso in considerazione; e siccome il Governo ha già presentato delle modificazioni e riforme del Codice sanitario sottoposto all'altro ramo del Parlamento, così vi propone che la petizione, di cui è parola, sia inviata agli archivi, onde, quando la legge stessa venga innanzi alla Camera, ciascun deputato possa prenderne visione, e anche la Commissione, che sarà incaricata di studiarla, la esamini e valuti le considerazioni che in essa sono esposte.

(La Camera approva.)

La petizione 720 contiene un complesso di osservazioni sulla tassa di ricchezza mobile.

Essa è una memoria presentata dai sindaci dei comuni di Trucazzano, Masate, Inzago e Pozzuolo Martesana, della provincia di Milano, nonché da molti elettori del collegio di Gorgonzola, nell'intento di fare risaltare vari inconvenienti prodotti dall'attuale legge sulla ricchezza mobile, e proporre alcune modificazioni, le quali varrebbero a toglierli.

Dall'esame rapido di questa petizione emerge che i difetti principali constatati dai petenti nella legge della ricchezza mobile sarebbero i seguenti: Si lamenta anzitutto l'aliquota troppo elevata, la quale, aggravando soverchiamente i contribuenti, li rende industriosi e fini nello studiare tutti i mezzi di sfuggirla, o nascondendo i redditi, o denunziandoli in misura minore della realtà; quindi fanno voti perchè venga diminuita l'aliquota.

Dicono pure che non si tiene calcolo sufficiente dello stato delle famiglie, quando si tratta di stabilire i redditi imponibili; ed essere ciò ingiusto perchè due contribuenti possono avere lo stesso reddito, ma la posizione loro di famiglia essere tal-

mente differente nei pesi che debbono sopportare, da doverne tenere calcolo.

Trovano l'epoca delle denunce affatto impropria, ma soprattutto dichiarano erroneo ed inconsulto il metodo di accertamento, pel quale si lascia in gran parte la determinazione dei redditi in balia degli agenti delle tasse, che sovente indignarono la pubblica opinione producendo equivoci, svarioni ed ingiustizie.

Ben è vero che contro il loro giudicato si ricorre alle Commissioni consorziali. Ma tacendo della spesa e del disturbo che un ricorso suol produrre ai contribuenti e che si eviterebbe se il giudizio dell'agente fosse coscienzioso ed equo, l'agente ha obbligo da circolari di ricorrere sempre in appello se la Commissione consorziale gli dà torto. Quella provinciale poi in generale dà sempre ragione all'agente, non avendo i dati sufficienti per conoscere bene le condizioni dei contribuenti nelle diverse località.

I petenti in prova allegano un grave fatto occorso ad un tal Baldoli.

Ma la suddetta memoria non si limita a constatare gli inconvenienti della legge sulla ricchezza mobile, ma fa un passo di più; suggerisce anche le providenze, con le quali verrebbero tolti. Fra gli altri si propone: 1° che l'accertamento dei redditi si faccia dalle Giunte o Commissioni municipali, interessando i comuni nell'imposta; 2° che contro questo giudizio si ricorra, non già ad una Commissione provinciale, la quale è impossibile dia un retto giudizio di fatto sul reddito dei singoli contribuenti, ma bensì a Commissioni mandamentali, delle quali dovrebbe far parte un membro di tutte le Commissioni municipali; 3° che il ruolo accertato dei contribuenti dovrebbe essere pubblicato in tutti i comuni del mandamento.

La vostra Giunta pel solo debito di compiere coscienziosamente al suo mandato, vi ha esposto le considerazioni che si contengono in questa petizione, ma non v'invita a giudicare il valore delle medesime una ad una, quantunque non si possa negare che alcune di esse sono ispirate da buon senso pratico.

Il Governo del resto, anche relativamente alla legge sulla ricchezza mobile, ha già presentato un apposito progetto di riforma, ottemperando non solo ai desiderii così vivamente espressi e manifestati dal paese, ma all'obbligo che esso stesso si era imposto nel suo programma.

Ed era dovere infatti del Governo di studiare i difetti della legge e di proporre tutte le modificazioni che valgano a rendere questa tassa equa e proficua e ciò non solo nell'interesse economico dello Stato ma benanco per far sì che il malumore non si diffonda nelle masse e la sfiducia nella giu-

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

stizia del Governo, prendendo serie proporzioni, non arrechi pregiudizi al consolidamento della prosperità del paese.

Dal momento che il Governo ha già anticipatamente risposto ai desiderii manifestati in questa petizione, alla vostra Giunta non resta altro che proporvi il deposito agli archivi della petizione stessa onde venga poi trasmessa alla Commissione che sarà nominata per esaminare il progetto di riforma della legge sulla ricchezza mobile.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, la Giunta per le petizioni, propone che la petizione 720 sia depositata agli archivi e che, quando sarà nominata la Commissione la quale dovrà esaminare il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro per le finanze, per riforma dell'imposta sulla ricchezza mobile, sia trasmessa a questa stessa Commissione.

Metto ai voti queste conclusioni della Giunta.

(La Camera approva.)

MEARDI, relatore. Ho l'onore di riferire infine sulla petizione 12,911, la quale riflette la concessione di una pensione.

Giovanni Battista Gualtieri, cancelliere di Corte d'appello, in nome anche di altri cinque colleghi delle provincie meridionali, reclama alla Camera contro l'interpretazione che la Corte dei conti ha adottata relativamente all'articolo 16 del regio decreto 16 febbraio 1862, decreto il quale dette provvedimenti transitori diretti a coordinare le antiche circoscrizioni giudiziarie delle provincie napoletane e siciliane coll'applicazione del nuovo ordinamento giudiziario.

Dirò pochissime parole sopra questa petizione, che avremmo fatta passare all'elenco di quelle segnate coll'ordine del giorno, se essendo stata presentata e raccomandata con deliberazione d'urgenza da un nostro onorevole collega, non avessimo creduto nostro dovere di intrattenerne partitamente per atto di cortese deferenza.

Il petente è naturale che esponga i danni derivanti a lui ed ai suoi colleghi dalla interpretazione che la Corte dei conti ha dato a quel decreto, e che la chiami ingiusta. In sostanza la petizione contiene due domande: 1° che questa sia inviata al ministro di grazia e giustizia, e sia il ministro eccitato a provvedere contro la sentenza della Corte dei conti; 2° che, se ciò non è possibile, si inviti almeno l'onorevole guardasigilli a presentare un apposito provvedimento di legge, il quale venga a dare un'altra interpretazione alla legge contro la quale essi ricorrono.

La vostra Giunta non ha che a proporvi l'ordine del giorno puro e semplice sopra questa petizione.

Non possiamo accettare la prima parte della domanda presentata, perchè evidentemente noi invaderemo la giurisdizione e le attribuzioni della Corte dei conti, la quale sola, in materia di interpretazioni delle leggi che danno diritto a pensione, è competente.

D'altronde, se i petenti si credevano lesi dalla interpretazione data dalla Corte, avevano dalla legge il mezzo per farla riparare, ed era quello di appellarsi alla Corte dei conti stessa a sezioni riunite, entro i 90 giorni.

Ma vi ha un motivo per cui i petenti non si valsero di questo diritto ed hanno invece preferito di venire innanzi al Parlamento, ed è che anche a sezioni riunite la Corte ha sempre deciso colla stessa massima in tutti i casi verificatisi, sicchè niuna speranza loro rimaneva di ottenere più mite e favorevole sentenza.

Quanto poi alla seconda domanda che si inviti il ministro guardasigilli, in vista dei danni che essi hanno sofferti, a presentare apposito progetto di legge, la vostra Giunta dichiara che non può accettarla.

I petenti saranno stati danneggiati per l'interpretazione data a questa legge; ma Dio mio! qual è la legge che non leda qualche interesse privato? Ma quando non si tratta di interessi generali di una certa entità, non crediamo si possa ammettere che le disposizioni legislative debbano ad ogni momento essere toccate e ritoccate. Su questo terreno non seguiamo i petenti.

E per conseguenza a nome della Giunta io ho l'onore di proporvi che su questa petizione si passi all'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Ora prego l'onorevole Plebano di venire alla tribuna per riferire sulle petizioni.

PLEBANO, relatore. Ho l'onore di riferirvi sulla petizione 165.

La Giunta municipale di Guiglia per conto proprio, e quale delegata da vari altri comuni, domanda che vengano soppressi il tribunale e la sotto-prefettura di Pavullo, e che i comuni dipendenti attualmente da quella sotto-prefettura e da quel tribunale siano sottoposti alla prefettura ed alla giurisdizione del tribunale di Modena.

È uno dei tanti fatti che dimostrano due cose, la inutilità delle sotto-prefetture, e l'estrema necessità che vi sarebbe in Italia di una legge che provvedesse a riordinare la circoscrizione amministrativa e giudiziaria, senza di che le più desiderabili riforme non saranno mai possibili.

Nella speranza che un giorno o l'altro sia per essere presentata questa legge, e che la Camera abbia

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

così occasione di occuparsi di questa importante materia, la Giunta delle petizioni vi propone di mandare agli archivi la petizione suddetta, perchè possa, occorrendo, essere consultata.

(La Camera approva.)

Riferisco sulla petizione 172.

Il cavaliere Giacomo Parodi, tenente colonnello in ritiro, espone alla Camera come egli sia stato sin dal 1812 dal Governo imperiale di Napoleone fregiato della croce di cavaliere della Corona di ferro, la quale aveva annessa una pensione di 200 o 300 lire; egli ricorda alla Camera che del godimento di questo assegno fu privato durante un certo tempo all'epoca del Governo austriaco, e ricorre al Parlamento perchè trovi modo onde gli siano pagati gli arretrati di questa pensione.

Il colonnello cavaliere Parodi si trova attualmente in ritiro, e gode dal Governo italiano una pensione di lire 3 mila.

Pare alla vostra Giunta che su questa petizione poco abbia che vedere la Camera.

Se, oltre alla pensione di cui gode, il signor Parodi egli crede, allo stato attuale della nostra legislazione, di avere ancora diritto a ripetere quell'assegno, gli è aperta la via dei tribunali; ma pare alla vostra Giunta che non sia questa una questione sulla quale possa il Parlamento interloquire. Per questa ragione la Giunta, per mio mezzo, ha l'onore di proporvi l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

CAVALLETTO. Sebbene io tema che l'ordine del giorno proposto dalla Giunta sarà approvato, cioè che non sarà riconosciuto dalla Camera il diritto del tenente colonnello cavaliere Parodi ad avere il pagamento degli arretrati, pure io, per onore di questo benemerito patriota, devo qui esporre qualche considerazione in suo favore.

Egli ha perduto la pensione, che l'imperatore Napoleone I come re d'Italia gli aveva data, colla decorazione della Corona ferrea, per la campagna di Russia, e l'ha perduta per decreto austriaco che lo puniva per avere servito la patria. Nel 1848, quando le provincie venete si sono emancipate dal dominio austriaco, in Padova vi era la Casa degli Invalidi, comandata da distinti ufficiali superiori, illustri avanzi dell'esercito italiano dell'epoca napoleonica. Questi vecchi soldati si sono prestati con cuore e con zelo a servire il Governo nazionale.

Io ricordo benissimo con quanta premura, con quanta intelligenza, con quanto affetto alla patria il vecchio tenente colonnello Parodi servisse il Comitato dipartimentale di Padova, come istruisse le nostre giovani truppe, e come prestasse l'opera sua per fortificare la città nell'eventualità di resistere

alle truppe austriache. Ma fatalmente allora le cose nostre andarono a male, e Padova fu rioccupata dagli Austriaci. Quei vecchi ufficiali, che avevano risposto all'appello della patria, furono tutti destituiti dall'Austria, e non solo fu tolto loro lo stipendio correlativo ai gradi che avevano, ma fu ancora loro confiscata la pensione della decorazione della Corona d'Italia, guadagnatasi nelle guerre napoleoniche.

Io credo che, se in diritto, il Governo italiano non è tenuto a rifondere gli arretrati, vi è una ragione di grande equità per cui questi uomini debbono meritare qualche considerazione, questi uomini che dal principio della loro vita militare sino ad età tarda hanno servito la loro patria.

COMIN. Dice bene, dice bene!

CAVALLETTO. Io ricordo il colonnello Parodi che, privato dello stipendio, privato anche della tenue pensione della Corona d'Italia, era ridotto all'indigenza, indigenza che durò dal 1849 al 1860. Per quest'uomo benemerito io espressi una preghiera alla Camera, cioè che la petizione sia inviata al ministro dell'interno affinchè provveda nei riguardi d'equità. (Benissimo! Bravo! a sinistra.)

PLEBANO, *relatore*. Io mi associo di buon grado ai sentimenti che ha manifestati l'onorevole Cavalletto per quest'egregio patriota, della petizione del quale si tratta. Ma io non posso che, con mio gran rincrescimento, mantenere le conclusioni alle quali è venuta la Giunta.

Debbo, prima di tutto, rettificare un fatto al quale mi pare accennasse l'onorevole Cavalletto. Secondo le parole da lui pronunziate pare che il petente Parodi si trovasse, e si trovi nella miseria....

CAVALLETTO. No, non ho detto questo.

PLEBANO, *relatore*. Io osservo che egli gode una pensione di 3000 lire all'anno, pagata dal Governo italiano. Non è quindi il caso d'invocare la commiserazione, che in questo caso non avrebbe proprio ragion d'essere; se pure, trattandosi di spendere i denari dei contribuenti, può mai essere giusto lasciarsi guidare dal sentimento di commiserazione. Ricordo inoltre che non è solo il signor Parodi a trovarsi nella condizione per la quale egli crede essere in diritto di sostenere la domanda che ha presentato, credo che l'onorevole Cavalletto stesso rammenterà qualche altro fatto precedente, e che forse meritava maggior considerazione di questo di cui si tratta, perchè riguardava persona che non godeva alcuna pensione, e pel quale tuttavia furono per le stesse ragioni adottate le stesse conclusioni.

D'altra parte, ripeto, non si tratta di pregiudicare affatto alcun diritto del cavalier Parodi, se è vero che diritto vi sia; se egli, a tenore delle leggi

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

vigenti, crede di aver ragioni da far valere per ottenere gli arretrati dell'assegno che godeva, ebbene ci sono i tribunali...

Voci a sinistra. No! no!

PLEBANO, relatore. Ma che ragione c'è perchè la Camera debba entrare in una questione che non è assolutamente di sua competenza?

Questi sono i motivi pei quali, associandomi perfettamente ai sentimenti espressi dall'onorevole Cavalletto, io debbo pregare la Camera ad approvare le conclusioni che ho avuto l'onore di presentare.

CAVALLETTO. Sarò brevissimo, poichè io sono certo che l'onorevole Comin viene in mio appoggio. A me duole che invece di provvedere, nei riguardi di equità, alla sua domanda, si intenda costringere questo venerando patriota a portar litigio contro il Governo della sua nazione. Io credo certamente che questo vecchio patriota non farebbe un litigio contro il Governo della propria patria. Quando io dissi che egli visse nella miseria ho accennato al periodo in cui ha durato nella miseria, cioè dal 1849 al 1860.

Quando, liberata Milano, ritornò al suo paese, potè riottenere, nel 1860, dal Governo nazionale la pensione che competeva al suo grado di tenente colonnello. Ora devo ricordare che questo egregio uomo ha l'età di 92 anni, che ha famiglia, e che potrebbe trovarsi in una condizione economica non buona. E siccome l'onorevole ministro dell'interno ha provveduto per l'illustre colonnello cavaliere Zanellato, che non aveva diritto a pensione, e gli diede un assegnamento mensile, così il ministro stesso potrebbe in qualche modo provvedere anche a questo vecchio, nel caso che si trovasse per la sua età avanzatissima e per la sua famiglia in bisogno. Ed è per ciò che io domando alla Camera che la di lui petizione sia inviata al ministro dell'interno pei provvedimenti di equità.

PRESIDENTE. L'onorevole Comin ha facoltà di parlare.

COMIN. Io appoggio la proposta dell'onorevole Cavalletto.

Non è questa una questione di tribunali, ma bensì di giustizia nazionale. Secondo la proposta della Giunta, un patriota sarebbe punito per aver perduta una pensione in causa di servizi resi al paese.

Io credo che la Camera non possa e non debba costringere un uomo rispettabile ad andare davanti ai tribunali contro il Governo del suo paese per aver giustizia.

Io propongo che questa petizione venga mandata al ministro dell'interno: egli farà quello che stimerà giusto per il colonnello Parodi.

Parmi questa una proposta alla quale la Camera,

a mio avviso, non possa rifiutare la sua approvazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Meardi ha facoltà di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

MEARDI. Le generose parole che abbiamo udito pronunziare dagli onorevoli Cavalletto e Comin, ben dimostrano una volta di più come allorquando si fa vibrare la corda sensibile del patriottismo, scompare nella Camera qualsiasi distinzione di partito.

Ma nel caso attuale sembrami tuttavia che non soltanto dobbiamo considerare l'argomento sotto l'aspetto della generosità, colla quale il paese trattar deve gli uomini che contribuirono al suo glorioso riscatto, ma benanco sotto quello delle conseguenze tutte che arrecar può la proposta dell'onorevole Cavalletto.

Benchè a malincuore, sento perciò il dovere di prendere la parola per richiamare l'attenzione vostra sul valore della petizione di cui ci occupiamo. Il colonnello Parodi chiede sia riconosciuto il suo diritto ad avere dal Governo il pagamento degli arretrati dal 1849 al 1860 della pensione come decorato della Corona ferrea.

Notate che questo benemerito patriota gode dal 1860 d'una pensione di lire 3000 annue e della pensione puranco come cavaliere della Corona ferrea. Ora vorrete voi sopra la presentazione di una petizione decidere una grave questione di principii e riconoscergli anche il diritto agli arretrati dal 1849 al 1860 di quest'ultima onorifica retribuzione?

COMIN. Io l'avarizia coi patrioti non l'userò mai.

MEARDI. Creda l'onorevole Comin che niuno della Giunta delle petizioni e niuno della Camera sarà avaro mai verso i patrioti. Ma la questione va considerata non solo sotto l'impressione di generosi sentimenti verso un benemerito e vecchio cittadino. A riconoscere diritti di questo genere si fa presto, e lo si fa sempre volentieri. Ma avete calcolate voi le conseguenze che risulteranno da un tale ordine d'idee, quando sia approvato? Fortunatamente per la patria nostra furono innumerevoli i patrioti... Se dovessero convenientemente venire remunerati i sacrifici tutti compiuti, sarebbero necessarie ben altre risorse finanziarie di quelle di cui l'Italia può ora disporre.

L'onorevole Cavalletto medesimo, se ben ho compreso, dichiarò che non sarebbe il caso di riconoscere nel Parodi alcun diritto agli arretrati. Ma allora quale sarebbe lo scopo dell'inviare la petizione al ministro dell'interno? La Camera ha già udito dall'onorevole relatore come il Parodi prima di presentare la presente petizione al Parlamento abbia

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

ricorso al ministro e che dal medesimo non venne accolta tale istanza. O dunque si vuole con questa deliberazione riconoscere un diritto ad arretrati di pensioni, ed io prego la Camera di rifletterci bene e di non lasciarsi preoccupare da nobili e generosi sentimenti soltanto. O si intende limitare la cosa ad una raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno affinché provveda nella sua saggezza e voi sapete che già una volta su tale petizione, esso ha deliberato.

Queste osservazioni parmi giustificino la proposta fattavi dalla Giunta. La Camera, nel suo senno, deciderà se la crede meritevole d'essere accolta.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto propone che invece di passare all'ordine del giorno su questa petizione, essa sia inviata al ministro dell'interno.

Metto ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova la proposta è ammessa.)

La petizione 172 del cavaliere Giacomo Paredi, sarà dunque inviata al ministro dell'interno.

PLEBANO, relatore. Riferisco contemporaneamente sulle tre petizioni 177, 211 e 245, le quali trattano tutte lo stesso ed identico argomento.

Colla prima, 282 cittadini del mandamento di Aversa domandano che si proceda al conguaglio dell'imposta fondiaria. Colla seconda, vari cittadini del mandamento di Palma Campania, domandano una migliore applicazione del tributo erariale dei fondi rustici. Colla terza, il presidente della Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, rassegna una memoria diretta ad ottenere una sollecita riforma della contribuzione fondiaria. Si tratta quindi di tre petizioni che hanno un identico scopo, e riguardano in sostanza una sola provincia. La vostra Commissione, ricordando che l'onorevole presidente del Consiglio, ministro per le finanze, ha già presentato un disegno di legge per riordinamento dell'imposta fondiaria, crede che si possano queste petizioni mandare agli archivi per essere consultate allorquando verrà in discussione tale disegno di legge. Ho quindi l'onore di proporre alla Camera che vengano queste petizioni mandate agli archivi.

COMIN. Siccome il disegno di legge di cui trattasi è già stato dall'onorevole ministro per le finanze presentato, e potrà essere distribuito domani o dopo domani, vorrei pregare la Camera di mandare queste petizioni alla Commissione che sarà incaricata di esaminare questo disegno di legge.

L'onorevole Plebano potrà dirmi che la Commissione non esiste ancora, ma siccome dovrà esistere fra cinque o sei giorni, nulla osta a che, quando essa sia costituita, le siano trasmesse queste petizioni.

PLEBANO, relatore. Non ho difficoltà di assentire alla proposta dell'onorevole Comin, perchè evidentemente la proposta di mandare queste petizioni agli archivi era fatta perchè le medesime si potessero tenere presenti e consultare quando verrà in discussione il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro per le finanze. Il desiderio dell'onorevole Comin è molto giusto e consuona perfettamente col nostro.

PRESIDENTE. Rimane inteso che le petizioni 177, 211 e 245 vadano provvisoriamente agli archivi per essere trasmesse fra alcuni giorni alla Giunta che sarà incaricata di esaminare il disegno di legge relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria.

Se non si fanno obiezioni, questa proposta si intende approvata.

(È approvata.)

L'onorevole Plutino Agostino è presente?

MACCHI. (*Presidente della Giunta per le petizioni*) Pur troppo i relatori presenti sono quelli che hanno riferito.

PRESIDENTE. Se così è, non mi resta che annunziare alla Camera che fu presentata dall'onorevole Molino una domanda d'interrogazione, che è la seguente:

« Il sottoscritto desidera rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'esecuzione della legge che approva la convenzione fra il Governo e il duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova. »

Prego gli onorevoli ministri che sono presenti a voler annunziare al loro collega dei lavori pubblici che fu presentata questa domanda d'interrogazione.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Sarà fatto.

Domani mattina alle 11 si riuniranno tutti gli uffici, e alle due vi sarà seduta pubblica.

La seduta è sciolta alle 3 42.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Nomina di quattro componenti la Commissione d'inchiesta agraria;

7° Discussione del progetto di legge per una spesa straordinaria occorrente alla costruzione di un magazzino pel carbone fossile nell'arsenale di Spezia.

ELENCO N° 1

PETIZIONI

dalla Giunta mandate iscriversi nell'Elenco

(Vedi pagina 2057.)

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
11,490	Il presidente della deputazione provinciale di Milano trasmette alcuni esemplari della relazione della Commissione incaricata da quel Consiglio in merito a diversi progetti per la irrigazione dell'alta Lombardia, perchè all'evenienza si abbiano presenti le suesposte deliberazioni.	9 maggio 1867
11,514	Sorrentino Elisabetta, domiciliata a Nocera, vedova di Scarpelli Ettore, luogotenente dell'esercito italiano, sottopone alla Camera una memoria a stampa, colla quale, rappresentato che la Corte dei conti per un'erronea interpretazione di legge nega la pensione alle vedove dei militari, trasferiti dall'esercito napoletano in quello italiano, i cui mariti al 17 dicembre 1860 non avevano raggiunto l'età di 60 anni, invoca che venga alla legge data l'esecuzione voluta.	20 maggio 1867
11,640	Il presidente del comitato promotore e centrale dell'associazione nazionale degli asili rurali per l'infanzia, rassegna una petizione di quel comitato, corredata dei verbali di adesione dei comitati filiali e diretta ad ottenere dal Parlamento un sussidio morale ed economico che l'avvalori innanzi alla nazione e la metta in grado di far sentire i suoi benefici influssi.	22 giugno 1867
12,661	Gli esercenti l'arte salutare nel territorio di Urbino chiedono che venga in detta città istituita una scuola completa di veterinaria.	26 maggio 1869
12,800	La Camera di commercio ed arti di Ferrara rivolge le sue istanze perchè il progetto di legge presentato dal deputato Marolda-Petilli sulle miniere venga respinto.	7 marzo 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
12,812	Gli aggiunti giudiziari del Veneto e del Mantovano chiedono sia facoltizzato il Governo d'accordare loro il soprasoldo di 100 fiorini percetto dai loro colleghi di nomina anteriore all'anno 1868.	10 marzo 1870
12,815	Il sindaco del municipio di Arena, circondario di Monteleone, rassegna una deliberazione di quella Giunta comunale tendente ad ottenere la conservazione di quel mandamento e l'aggregazione di altri paesi ad esso.	10 marzo 1870
12,822	Il sindaco del comune di Saline nella Capitanata si rivolge alla Camera perchè voglia provvedere che dal Governo sia ceduto a quel comune un fabbricato da destinarsi per il culto.	12 marzo 1870
12,830	De'la Valle Domenico di Pesaro, dimorante in Piedimonte d'Alife, accennati i servizi prestati sino dal 1834 nella Regia interessata, indi nella vigilanza; e dal 1852 all'ottobre 1863 come commesso di seconda classe nella dogana d'Ortona, implora un sussidio per trovarsi nella grave età di 68 anni e affetto da paralisi.	14 marzo 1870
12,833	Il sindaco di Santa Croce di Morcone, provincia di Benevento, trasmette copia delle deliberazioni di quella Giunta e di altra del comune di Cerce Maggiore allo scopo di ottenere che non si dia esecuzione alla rettifica, approvata colla legge 7 gennaio 1869, n° 4806, della strada nazionale, nel punto <i>Piano di Sepino-Vinchiaturò-Campobasso</i> .	14 marzo 1870
12,839	Il Consiglio comunale di Napoli rinnova l'istanza perchè non venga rimosso il porto militare di quella città.	15 marzo 1870
12,840	Caratti Francesco, da Udine, già luogotenente, domanda un provvedimento che lo rimetta in tempo utile per poter fruire delle disposizioni della legge 1° marzo 1868 concernente i militari nati nelle provincie di Venezia e di Mantova.	16 marzo 1870
12,842	Marchionne Raffaele, di Chieti, esposti i danni sofferti nel 1849 per cause politiche invoca un indennizzo od almeno una gratificazione.	17 marzo 1870
12,843	Il sindaco di Bugnara, circondario di Solmona, trasmette un ricorso di alcuni proprietari tendente ad ottenere dichiarate nulle le operazioni e gli atti dei prescritti comizi per la irrigazione coi canali di Corfinio e Sagittario e ristabilite le cose allo stato in cui si trovavano prima della pubblicazione della legge sulle opere pubbliche.	17 marzo 1870
12,844	Il Consiglio comunale di Gimigliano, provincia di Catanzaro, domanda la cessione gratuita di una casa già della chiesa ricettizia di detto comune per dedicarla alla pubblica istruzione.	19 marzo 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
12,850	Mibelli Domenico e figlio, proprietari ed esercenti i mulini a vapore nell'isola dell'Elba presso Portoferraio, espongono che per la ritardata rimessione del contatore quello stabilimento restò per sei mesi inoperoso con grave loro danno, e chiedono a compenso delle perdite subite di essere esonerati dal pagamento della tassa pel lavoro effettuato nell'anno decorso.	23 marzo 1870
12,852	Il Consiglio municipale di Bagnone, circondario di Pontremoli, appoggiate alle considerazioni che espone, fa istanza per essere esonerato dal pagamento di lire 8400 residuo di somma maggiore che il cessato Governo toscano gli sovvenne a titolo di prestito, restituibile a rate senza interesse.	24 marzo 1870
12,853	Romagnoli Giuseppe, di Ancona, domanda di essere provvisto di pensione per i servizi prestati nell'esercito pontificio dal 1843 al 1860, comprovati dai documenti che unisce alla sua petizione.	24 marzo 1870
12,861	Il presidente del Consiglio provinciale di Principato Ulteriore rassegna al Parlamento i voti emessi da quella deputazione onde non sia portata innovazione alla circoscrizione territoriale di quella provincia e dei suoi mandamenti.	28 marzo 1870
12,864	Murlo Antonio, di Napoli, già commesso nell'amministrazione delle gabelle, rappresenta di essere stato, dopo 18 anni, dispensato da ulteriore servizio per assenza arbitraria dal posto e chiede di venire richiamato in attività, o che quanto meno di essere soddisfatto di quanto gli spetta per i servizi prestati.	28 marzo 1870
12,866	Ceravolo cavaliere Antonio ricorre nuovamente perchè in vista dei danni patiti sotto la dominazione dei Borboni, gli venga accordata una sovvenzione vitalizia.	30 marzo 1870
12,870	Scelzi Nicola di Pietrapertosa, Basilicata, già medico-chirurgo della reale marina napoletana, accennate le sue vicende e la sua destituzione per ragioni politiche, invoca dalla Camera un provvedimento pel quale egli venga ammesso a godere della pensione cogli arretrati relativi.	31 marzo 1870
12,877	Brustolin sacerdote Giovanni, da Padova, rivolgesi al Parlamento per ottenere il pagamento del corrispettivo convenuto e rappresentante il reddito della Mansioneria di cui era investito, che colla legge sull'Asse ecclesiastico venne incamerata allo Stato.	4 aprile 1870
12,883	Teodorani Giuseppina vedova Martelli, invoca che le vengano forniti i mezzi per condursi con sua figlia nella Repubblica Argentina.	9 aprile 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
12,886	Il parroco della chiesa ricettizia di <i>San Giorgio e San Nicola</i> del comune di Postiglione in provincia di Salerno, rappresenta che quel clero, per l'applicazione delle gravose tasse sulla rendita assegnatagli, è ridotto al tenue assegno di 56 centesimi al giorno, per cui fa istanza che vogliasi provvedere al miglioramento di sì meschina condizione.	10 aprile 1870
12,897	8 cittadini di Fara nell'Umbria reclamano al Parlamento contra la restituzione ordinata dal sotto-prefetto di Rieti, dei libri già appartenenti ai soppressi monaci Benedettini di Farfa e donati a quel comune in forza del decreto 21 aprile 1862.	21 aprile 1870
12,900	Le Camere di commercio ed arti di Ferrara e di Ancona, rassegnano i loro voti perchè sia ripresa la discussione ed approvato il progetto di legge per la parificazione del trattamento daziario di alcune merci esenti soltanto per via di terra.	21 aprile 1870
12,902	Il sindaco del comune di Tursi, provincia di Basilicata, rassegna una petizione di 150 abitanti concernente il tracciato della strada di Sapri; l'iscrizione dei tributi diretti; e il diffalco della tassa sul macinato.	21 aprile 1870
12,903	De Pandini nobile Alessandro e Forzan Giovanni, già ufficiali subalterni dell'esercito austriaco, ricorrono alla Camera per ottenere d'essere ammessi a partecipare dei vantaggi indicati nell'articolo 16 del trattato di pace concluso coll'Austria nel 1866.	21 aprile 1870
12,909	Il comizio agrario del circondario di Sassari, fa istanza perchè, per legge sia reso obbligatorio a tutti i comuni, di concorrere con determinata quota a sostegno del comizio del proprio circondario.	22 aprile 1870
12,914	Il presidente della Camera di commercio ed arti di Treviso, rassegna un ordine del giorno votato da quella, tendente ad ottenere ripreso e risolto in conformità degli interessi marittimi e commerciali, il progetto di legge sulla parificazione del trattamento daziario di alcune merci esenti dal dazio d'uscita soltanto per la via di terra.	23 aprile 1870
12,922	Il comizio agrario del circondario di Ascoli Piceno aderisce all'istanza di quello di Comacchio per l'abolizione della decima ecclesiastica.	25 aprile 1870
12,935	Il sindaco della città di Venezia, in nome del Consiglio comunale, invia una petizione corroborata dal voto di quella deputazione provinciale e di parecchi municipi, tendente a provocare dal potere legislativo una disposizione che estenda agli impiegati dei comuni e delle opere pie le norme sancite per gli impiegati dello Stato sulla inalienabilità degli stipendi.	29 aprile 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
12,944	La Giunta comunale di Chioggia, associandosi alle petizioni inoltrate onde il progetto di legge sui dazi di uscita venga ripreso ed approvato, insta affinchè le condizioni del commercio d'esportazione siano al più presto parificate in tutte le sue forme.	30 aprile 1870
12,957	Gambarotta Pietro domanda che in vista dei servigi da lui prestati nella veneta milizia, gli sia continuata la pensione che gli si corrispondeva.	4 maggio 1870
12,961	Il Consiglio municipale di Riposto, provincia di Catania, domanda la ripristinazione in quel comune della stazione dei reali carabinieri.	4 maggio 1870
12,971	La Camera di commercio ed arti di Rimini, associandosi alle petizioni di quelle di Belluno e di Ravenna, fa istanza che senza ritardo venga provveduto alla revisione della tariffa daziaria in genere per distruggere in essa ogni dazio differenziale.	6 maggio 1870
12,977	Gli impiegati civili provenienti dagli uffizi amministrativi stanziati nella città e provincia di Palermo e collocati in disponibilità per effetto della soppressione dei medesimi, ricorrono per essere richiamati in attività di servizio ed intanto continuato il sussidio fino al loro collocamento.	7 maggio 1870
12,986	Andreola Giuseppe di Aquara, circondario di Campagna, fa istanza perchè in vista dei danni patiti e dei servigi resi alla causa nazionale gli sia assegnata una pensione mensile od un adeguato sussidio.	10 maggio 1870
12,998	La Camera di commercio ed arti di Udine, premesse alcune considerazioni d'interesse generale intorno ai dazi di esportazione, ricorre perchè si provveda testo alla soppressione dei dazi di uscita sulla seta e quindi all'abolizione dei dazi differenziali tra le vie di mare e quelle di terra per la esportazione di certi prodotti.	13 maggio 1870
13,000	Luigi e Baldassare Ferrari domandano che sia invitato il ministro delle finanze a provvedere sulla loro petizione che con apposito ordine del giorno il 4 dicembre 1869 gli era dalla Camera trasmessa.	14 maggio 1870
13,036	Gallina Vincenzo, elettore politico di Palma Montechiaro, provincia di Girgenti e 114 abitanti dello stesso comune, per le considerazioni che espongono, chiedono sia richiamato e mantenuto in vigore il regolamento relativo agli imbarchi degli zolfi per Porto Empedode.	20 maggio 1870
13,038	La ditta Bettoli Parmenio e soci, da Foggia, mandatari del Consorzio del Tavoliere di Paglia, rassegnano copia d'una proposta rivolta al Governo in nome del Consorzio, e invitano la Camera ad appoggiare il complemento di questa operazione finanziaria.	20 maggio 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,041	La Giunta municipale di Cicala, provincia di Calabria Ulteriore II, considerata la probabile soppressione dell'attuale mandamento di Gimigliano, fa voti onde quel comune venga unito a quello di Tiriolo o di Catanzaro.	21 maggio 1870
13,044	Mastropaolo Serafino del comune di Basicò in provincia di Messina, impiegato in disponibilità, dell'antica amministrazione del macino, si rivolge alla Camera per ottenere la pensione di riposo.	22 maggio 1870
13,045	La Giunta municipale del comune di Ostiglia, sottopone alla Camera alcune considerazioni che raccomandano quel paese ad esser designato capoluogo di circondario, affinchè ne sia tenuto conto nel riparto delle provincie venete e mantovana in circondari come sono le altre del regno.	22 maggio 1870
13,054	Il presidente della Camera di commercio di Bari, in nome di quel consesso, fa voti perchè fra lo Stato, la provincia e quel municipio, intervenga senza ulteriore indugio un conciliativo accordo onde vengano proseguiti i lavori di costruzione del porto di detta città.	24 maggio 1870
13,071	Mironga Giovanni, di Napoli, da 60 anni addetto nella qualità di lavorante presso quella fabbrica di tabacchi, rivolgesi alla Camera per ottenere il suo ritiro coll'intero soldo.	26 maggio 1870
13,076	Barracano dott. Gaetano, da Napoli, reclama considerazioni e compensi per le grandi novità ed utilità da lui prodotte all'Italia, alla Francia e ad altre nazioni.	27 maggio 1870
13,082	34 allevatori di cavalli della vallata del Po, domandano che per ragione di equità e giustizia, il Governo faccia gli acquisti dei cavalli che gli occorrono fra gli allevatori regnicoli ed il danaro dello Stato sia speso a loro vantaggio.	28 maggio 1870
13,095	Il Comizio agrario di Bardolino aderisce alla istanza di quello di Comacchio per l'abolizione della decima ecclesiastica per tutto il regno.	30 maggio 1870
13,107	Annino Innocenzo, da Siracusa, rivolgesi alla Camera per ottenere il pagamento di un suo credito verso il Governò, per lavori eseguiti nel 1848, dal fu suo genitore, d'ordine del Governo provvisorio di Sicilia.	1° giugno 1870
13,115	Pagnozzi Aniello, di Pannarano, ricorre per ottenere di essere rimesso in tempo utile per conseguire la pensione spettantegli per la perdita di suo figlio Serafino, sergente foriere, deceduto nel 1865 al campo di San Maurizio.	2 giugno 1870
13,121	Sgavazza Angela, madre del defunto Giuseppe Flessati, uno dei Mille di Marsala, si rivolge alla rappresentanza nazionale per ottenere una pensione a vita.	3 giugno 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,168	Il sindaco del municipio di Jonadi, provincia di Calabria Ultra II, trasmette alla Camera due deliberazioni di quel Consiglio comunale, contro il deliberato di quella deputazione provinciale, concernente il bilancio comunale del 1870.	13 giugno 1870
13,175	Castelluccio sacerdote Generoso, già dell'ordine dei Minori Riformati, dopo essersi infruttuosamente rivolto all'amministrazione del Fondo del culto, per il conseguimento della pensione, ricorre alla Camera, perchè gli venga questa corrisposta od assegnato un sussidio.	14 giugno 1870
13,187	Longo Basilio, rivolgesi alla Camera, per ottenere il pagamento di lire 1000, di cui allega essere creditore verso il Governo per servizi resi.	15 giugno 1870
13,190	Panizzoni Francesco, di Verona, domanda la sollecita adozione di provvedimenti legislativi, circa le cautele necessarie ad impedire la reclusione arbitraria nei manicomi, e per l'estensione della pubblicità dei giudizi civili e penali alle provincie venete.	15 giugno 1870
13,197	Napoli Gallio Giuseppe, domiciliato in Palermo, rivolge istanza al Parlamento, perchè voglia provvedere che dal Governo siano pagate alla famiglia del fu Giuseppe Napoli Molinari, già segretario di mandamento, otto mesi di stipendio di cui desso rimase creditore.	17 giugno 1870
13,220	Palermo Raffaele, di Patti, ispettore delle dogane e gabelle nazionali, invita il Parlamento a sancire una legge colla quale gli impiegati delle antiche Regie del Napoletano, per il conseguimento della pensione di riposo, vengano ammessi ad uguale trattamento dei quelli della Sicilia.	20 giugno 1870
13,246	Mustaccio Francesco da Milazzo in Sicilia rappresenta che per la perdita del suo figlio primogenito per nome Gioacchino, colpito dal morbo asiatico nella città di Catania, ove teneva la carica di consigliere della Corte d'appello, egli si trova privo del tutto dei mezzi di sopperire ai bisogni della numerosa sua famiglia e domanda alla Camera che voglia deliberare in suo favore una pensione mensile di lire 160.	24 giugno 1870
13,260	Il presidente della Frateilanza Artigiana di Livorno, a nome proprio e dei suoi amministrati, chiede che il diritto elettorale sia esteso, tanto per le elezioni politiche, quanto per quelle amministrative, a tutti i cittadini italiani che sono letterati indipendentemente dal censo.	25 giugno 1870
13,270	Terracina Maria Antonio, di Montanaro di Calabria Ultra II, già cancelliere mandamentale, rivolgesi alla Camera perchè voglia provvedere che gli sia assegnata la pensione di riposo.	27 giugno 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,286	La Giunta municipale, di Parco, provincia di Palermo, chiede che colla aggregazione di parecchi territori ex-feudali limitrofi venga ampliata l'attuale circoscrizione di quel comune.	30 giugno 1870
13,298	La Giunta comunale di San Daniele nel Friuli domanda in nome del Consiglio che sia ordinato procedersi immediatamente mediante ispezione locale ad un nuovo accertamento della rendita dei fabbricati di quel comune perchè l'imposta venga più con equità applicata.	2 luglio 1870
13,300	Il Consiglio municipale di Fondi, provincia di Terra di Lavoro, accennati alcuni abusi che si commettono dall'amministrazione delle bonifiche di quel comune, prega la Camera di porvi riparo.	2 luglio 1870
13,342	Il presidente del Comizio agrario di Lecce trasmette un ordine di quel congresso tendente a far sì che non siano imposti novelli aggravii sulla proprietà fondiaria.	11 luglio 1870
13,348	Torti Sacerdote Pietro, proprietario di due mulini, rappresenta che per l'ingente tassa imposta su questi, dessi furono tenuti chiusi dai loro conduttori e non apportarongli alcun profitto, e ricorre per ottenere l'esonero per l'anno 1869 dell'imposta sui fabbricati, non che la rettificazione di quanto sul detto anno ebbe corrisposto.	13 luglio 1870
13,356	Carbut Carlo, figlio di Domenico, maggiore del genio in ritiro, congedato dal servizio militare col grado di sergente chiede di essere impiegato presso una delle amministrazioni generali dello Stato.	14 luglio 1870
13,358	De Simone sacerdote Giuseppe, procuratore del Clero ricettizio curato di Cervaro, reclama contro l'assegno liquidato per quella chiesa ricettizia, ed invoca un provvedimento pel quale si possa ripartire fra quei partecipanti una somma sufficiente per vivere.	15 luglio 1870
13,368	Biscontini Pietro, agente del Capitolo cattedrale di Treviso, fa istanza perchè sia riconosciuto il suo diritto alla corrisponsione per parte dello Stato della metà del suo stipendio, ridottogli dallo stesso Capitolo fino dal gennaio 1869 in seguito alle gravi tasse che ne restrinsero le rendite.	18 luglio 1870
13,369	Gorofi Giovanni di Forza d'Agro, già custode pesatore dell'abolito macino in Sicilia, domanda che in vista di lunghi servizi prestati, gli sia conferito qualche altro impiego ed assegnata una pensione.	20 luglio 1870
13,376	La Giunta comunale di Trasacco, in provincia del II Abruzzo Ultra, chiede siano incamerati a profitto della Congregazione di carità del luogo i fondi tuttora posseduti dalla chiesa per poter provvedere ai poveri bisognosi ed alla spesa di culto strettamente necessaria.	21 luglio 1870

 SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,382	92 cittadini dei comuni di Troia e di Lucera, nella provincia di Capitanata, si rivolge al Parlamento reclamando per non essere stato pubblicato ed eseguito un regio decreto col quale furono dichiarati esenti dal dazio-consumo il vino, vinello e altre bevande vinose d'inferiore qualità distribuite ai braccianti per lavori strettamente agricoli.	23 luglio 1870
13,385	Baulina Luigi Andrea, già sottotenente nel 16° reggimento di linea, rimesso da un Consiglio di disciplina reggimentale, avendo infruttuosamente ricorso nelle vie ordinarie per ottenere una riparazione a detta decisione, si rivolge alla Camera, perchè appurati i fatti, inviti il ministro della guerra onde, previa un'inchiesta sull'operato del detto Consiglio di disciplina, voglia reintegrarlo nel grado e nell'impiego, o dare a di lui riguardo quei provvedimenti che di giustizia.	25 luglio 1870
13,386	Pidone dottor Giuseppe reclama contro il deliberato di una Commissione sanitaria di Catania che lo escluse dal posto di medico visitatore in Nicosia; espone i suoi diritti al conseguimento di esso; fa istanza per la nomina di una nuova Commissione pel riesame dei suoi titoli e subordinatamente domanda di essere compensato con equivalente impiego nella stessa città.	25 luglio 1870
13,390	Il presidente della società operaia di Poggio Mirteto (Rieti), Umbria, sottopone alla Camera alcune considerazioni perchè il diritto elettorale venga esteso a tutti i cittadini italiani.	27 luglio 1870
13,397	La Giunta municipale di Carbone, circondario di Lagonegro (Basilicata), associasi alla petizione della Giunta di Tursi, n° 12,902, relativa al tracciato della strada di Sapri e all'iscrizione dei tributi diretti di Policoro sul catasto di Tursi.	30 luglio 1870
13,407	Diversi proprietari di terreni di Tullie, frazione del comune di Rolo, provincia di Reggio nell'Emilia, fanno istanza perchè vengano prese in considerazione le petizioni da essi inoltrate per essere esonerati dall'aumento portato dalla nuova perequazione ed indennizzati del maggior censo da essi sopportati in proporzione degli altri proprietari del comune stesso.	16 agosto 1870
13,408	Il sindaco del comune di Longi, in provincia di Messina, per le ragioni esposte reclama contro l'amministrazione del Fondo pel culto per avere assegnato al comune di Frazzano il quarto dei beni del soppresso convento dei Basiliiani, ed invoca la revoca di quella disposizione assegnando le rendite predette a quel comune.	16 agosto 1870
13,410	5 sacerdoti del comune di Cardinale, in Calabria ultra II, già appartenenti a vari ordini religiosi dei mendicanti, invitano il Parlamento a dichiarare che gli ex-frati abbiano di pien diritto a far parte del clero ascritto alle chiese dei loro paesi nativi.	18 agosto 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
3,411	Ortolani Geltrude, vedova del delegato di sicurezza pubblica Alessandro Ferro, stato ucciso in Pesaro, si rivolge alla Camera perchè voglia provvedere che le sia continuato l'annuo sussidio di lire 500 assegnatole dal Ministero dell'interno.	19 agosto 1870
13,414	Marini Antonio, dimorante in Edolo in Valcamonica, già ufficiale di pubblica sicurezza, ricorre alla Camera perchè voglia provvedere che dalla Corte dei conti gli sia liquidata la pensione a cui gli danno diritto 27 anni di servizio ed annullata la deliberazione di accordargli una semplice indennità.	19 agosto 1870
13,419	Spaggiari Antonio, di professione bracciante, espone che per la perdita di due figli morti al militare servizio, egli trovasi nella grave sua età privo di ogni sostegno e domanda che gli venga assegnata quella pensione a cui la legge gli dà diritto.	9 dicembre 1870
13,420	Il Consiglio comunale, il corpo accademico dell'Università e la Camera di commercio di Catania rassegnano voti e considerazioni per la conservazione integra delle Facoltà e degli insegnamenti di quell'Università e per la sua equiparazione alle Università primarie del regno.	9 dicembre 1870
13,421	La Giunta comunale di Roncofreddo, provincia di Forlì, fa istanza perchè per la devastazione patita da quegli abitanti d'ogni raccolto, siano i medesimi dichiarati esenti dal pagamento delle tasse governative e provinciali per il corrente anno.	9 dicembre 1870
13,423	Gli impiegati comunali di Montelabate di Pesaro, sottopongono al Parlamento alcune proposte dirette a rendere stabile e migliorata la posizione degli impiegati comunali, affinchè voglia introdurle nella futura legge comunale.	14 dicembre 1870
13,424	Il Consiglio comunale d'Albenga si rivolge alla Camera perchè voglia provvedere che il tronco della ferrovia ligure occidentale venga aperto fino ad Albenga appena che ne siano ultimati i lavori.	14 dicembre 1870
13,425	Il municipio della città di Spezia espone ragioni per indurre il Parlamento, colla nuova legge di circoscrizione territoriale; a staccare dalla provincia di Genova il circondario di Spezia, e costituire di questo, dell'attuale provincia di Massa, e dei mandamenti di Pietrasanta e Serravezza una nuova provincia.	14 dicembre 1870
13,426	Il Consiglio comunale di Spezzano Grande, circondario di Cosenza, domanda che in vista delle condizioni eccezionali in cui trovansi quegli abitanti per gli ultimi terremoti, sia condonata la tassa sui fabbricati siti in quel comune almeno per un quinquennio, e venga largito un conveniente sussidio per concorrere alla rifazione delle due parrocchiali di San Pietro e San Biagio.	14 dicembre 1870

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,427	Il Consiglio comunale di San Remo invoca la soppressione della provincia di Porto Maurizio e la sua aggregazione alla provincia di Genova.	16 dicembre 1870
13,428	24 cittadini pensionati governativi, domiciliati in Ancona, fanno istanza perchè dal Governo sia data esecuzione alla sentenza della Corte di cassazione di Firenze, colla quale decretava la restituzione delle quote trattenute indebitamente sugli assegni e pensioni inferiori alle lire 400 e 500 imponibili a titolo d'imposta di ricchezza mobile.	16 dicembre 1870
13,447	Borroni dottor Luigi nel fare omaggio di 30 copie di un suo scritto intorno <i>al solo organismo conveniente all'Italia</i> , fa istanza perchè il medesimo sia preso in considerazione nella discussione del progetto sul decentramento amministrativo.	21 gennaio 1871
13,453	Toffoletti Giovanni Battista di Pordenone, provincia di Udine, domanda sia rilasciato il congedo assoluto al proprio figlio Antonio, unico maschio rimastogli pel decesso dei fratelli e propone che nella discussione della legge sul reclutamento militare venga sancito il principio dell'esenzione a favore dell'unico figlio maschio ogni e qualunque volta sia per trovarsi in questa condizione.	30 gennaio 1871
13,454	Marino Luigi, già musicante nel 5° reggimento granatieri, rivolge alla Camera i suoi reclami per lo sfratto avuto e per ottenere l'indennizzo di quanto gli spetta.	30 gennaio 1871
13,457	Bisceglia Teresa di Montauro, provincia di Calabria Ulteriore II, orfana e priva di mezzi di fortuna reclama contro la decisione della Corte dei conti con cui le venne negata la pensione che reputa essere in diritto di ottenere per i servizi prestati da suo padre direttore delle contribuzioni dirette in Catanzaro.	31 gennaio 1871
13,458	Il Consiglio provinciale di Girgenti esprime il voto che venga sospesa la commutazione delle prestazioni decimali in derrate derivanti dal diritto di proprietà, sino alla pronunziazione della autorità giudiziaria per quelle decime intorno alle quali non consti, o sorga controversia sia della legittimità che dell'adempimento delle forme prescritte dai decreti 4 e 18 ottobre 1860.	3 febbraio 1871
13,459	Munari Camillo di Massa Superiore, provincia di Rovigo ricorre per ottenere una dilazione e la facoltà di estinguere in dieci rate annuali il debito di lire 2112 che tiene verso l'erario nazionale.	3 febbraio 1871
13,461	La rappresentanza municipale di Oneglia, nell'ipotesi che la provincia di Porto Maurizio, nell'imminente riordinamento amministrativo venisse soppressa, sottomette alla Camera alcune circostanze di fatto, facendo preghiera acciò in tal caso sia richiamato a vita il circondario di Oneglia e la città reintegrata nella legale sua condizione di capoluogo del circondario medesimo.	6 febbraio 1871

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,467	59 cittadini elettori del comune di Maropati, provincia di Reggio di Calabria, a nome anche di quella popolazione, chiedono che si provveda alla sollecita nomina di un nuovo sindaco.	8 febbraio 1871
13,470	Martinelli Fortunato di Napoli, già impiegato nell'ufficio di vigilanza sulle dogane e sui dazi di consumo, licenziato per restrizione di ruoli dopo 36 anni di servizio senza pensione alcuna, domanda che la Camera, a seconda della sua deliberazione del 30 novembre 1869, solleciti il Ministero a presentare uno schema di legge per cui agli impiegati di vigilanza napoletani sia al pari dei siciliani riconosciuto il diritto alla pensione.	11 febbraio 1871
13,471	Doni Lucia vedova del sottotenente Soligo, enumerati i servizi prestati alla patria dal defunto suo marito, ed esposte le difficili circostanze in cui ella versa unitamente a due teneri figli, invoca dalla Camera un provvedimento che valga a riparare all'attuale sua condizione.	11 febbraio 1871
13,473	Il Consiglio comunale di Colla, circondario di San Remo, domanda la soppressione della provincia di Porto Maurizio e la aggregazione a quella di Genova.	13 febbraio 1871
13,477	La Giunta comunale di Castronuovo Sant'Andrea, provincia di Basilicata, fa istanza perchè venga modificata la legge 28 agosto 1870 per cui la linea ferroviaria da essa stabilita per Eboli-Contursi e Potenza all'Ionio, venga invece ad essere condotta per Eboli-Valle di Diano e Vallata dell'Agri.	1° marzo 1871
13,480	61 cittadini di Sinopoli, comune della provincia di Calabria Ultra I, sottopongono alla Camera alcune considerazioni dirette a promuovere la rimozione del presidente delle assisie di quella provincia.	2 marzo 1871
13,481	Il sindaco del municipio di Sampier-Fedele, provincia di Calabria Ultra I, trasmette copia di deliberazioni emesse da quel Consiglio comunale intorno a ricorso del già suo tesoriere, e contro lo stanziamento di somme fatte d'ufficio sul suo bilancio dalla deputazione provinciale.	2 marzo 1871
13,500	De Romassacco Valentino di San Nicolò di Comelico si rivolge alla Camera per ottenere rievocato un decreto della direzione generale del Demanio riguardante la conversione dei beni spettanti alla mansioneria Sacco nel Comelico, intorno ai quali allega dei diritti.	13 marzo 1871
13,501	Griffi nobile Marco, ex-capitano di artiglieria, tessuta l'istoria di una lunga serie di vicissitudini e persecuzioni patite nella sua carriera militare susseguite da condanna, invoca dal Parlamento provvedimenti di giustizia.	13 marzo 1871

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,503	Cocchi avvocato Filippo, presidente del circolo popolare in Padova, invia tre ordini del giorno con cui quel circolo esprime il desiderio che sia sollecitamente votato il progetto di legge per l'unificazione legislativa del Veneto; che nelle Giunte di revisione per l'applicazione delle leggi sui fabbricati e della ricchezza mobile agli impiegati in attualità di servizio siano sostituiti cittadini pratici; e che in Roma venga applicata la legge per la soppressione delle corporazioni religiose.	14 marzo 1871
13,507	489 negozianti e possidenti del Veneto reclamano contro le esagerate tassazioni di ricchezza mobile e fabbricati fissate a loro carico, domandano siano nuovamente prese ad esame le fatte denunce e che le Commissioni chiamate a giudicare si compongano di persone probe del paese ed esperte negli affari.	15 marzo 1871
13,510	I membri componenti l'ufficio direttivo del consorzio del torrente Mallevo nella città di Sondrio, fanno istanza perchè alla legge 26 gennaio 1860, n° 2136, sia apportata qualche modificazione allo scopo che possano per la determinazione del reddito dei fabbricati dedursi le tasse compensoriali.	16 marzo 1871
13,512	Le Giunte municipali dei mandamenti di Saludecio e Coriano, provincia di Forlì, chiedono che per legge sia data esecuzione ai lavori di revisione dell'estimo rustico già ultimati per quella provincia fino dall'anno 1857.	20 marzo 1871
13,513	Sei ex-ufficiali del 1848 e 1849, che militarono nel 1860 e 1861, instano perchè il progetto di legge per il riconoscimento dei loro gradi e delle pensioni, già approvato dalla Camera il 19 luglio 1862, venga ripreso e convertito in legge.	20 marzo 1871
13,516	De Cataldi Giorgio da Lecce si rivolge alla Camera onde con apposita legge dichiarare che le disposizioni dell'articolo 16 del regio decreto 1862, n° 469, s'intendano estese anche ai cancellieri ed impiegati giudiziari, che avendo cominciato a servire con retribuzioni eventuali siensi trovati poi all'epoca del novello organico giudiziario già a godere di uno stipendio fisso retribuito dallo Stato.	23 marzo 1871
13,518	24 cittadini proprietari di fabbriche nel comune di Feltre, chiedono che per legge apposita si stabilisca che il reddito netto dei fabbricati posti in quel comune venga determinato, deducendo dal reddito lordo dei medesimi, la metà degli opifici ed il terzo per ogni altra costruzione.	23 marzo 1871
13,527	De Castiglione Enrico, pretore di Bellano provincia di Como, sottopone alla Camera alcune proposte dirette a migliorare la condizione attuale dei pretori.	29 marzo 1871
13,529	Bezzi Castellini conte Bartolomeo di Forlì, ex-capitano, reclama per ottenere che nel computo della pensione si tenga conto come servizio effettivo dell'interruzione sofferta per motivi politici dal 3 luglio 1849 al 6 maggio 1859.	29 marzo 1871

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,542	Cardona Prospero di Siracusa, già sotto-brigadiere dei militi a cavallo, si rivolge alla Camera per ottenere il conseguimento della pensione di riposo in remunerazione dei lunghi servizi prestati, ed il collocamento di uno dei suoi figli in qualche impiego.	12 aprile 1871
13,551	Scalfi Leopoldo, già delegato di pubblica sicurezza, si rivolge alla Camera per ottenere il rifacimento di spese incontrate nell'esecuzione del suo mandato.	18 aprile 1871
13,552	Quattro impiegati al dazio-consumo in Como, si rivolgono alla rappresentanza nazionale per ottenere che dal Governo siano rimborsate loro le spese che dovettero incontrare nelle traslocazioni impostegli.	19 aprile 1871
13,558	Il sindaco e 53 abitanti di Buccino, provincia di Principato Citeriore, instano perchè si provveda prontamente all'esecuzione della strada che da Contursi mette alla Gaveta di Gange presso Polla, prescritta dalla legge 27 giugno 1869.	24 aprile 1871
13,568	Il Consiglio comunale di Stazzano provincia di Alessandria, domanda, che mentre si sta in attesa della generale perequazione del tributo fondiario, si voglia, in vista della eccezionale quota di imposta addossata a quel comune, accordare una diminuzione nel contingente ad esso attribuito.	26 aprile 1871
13,576	Il sindaco, i consiglieri e parecchi abitanti del comune di Barumini, provincia e circondario di Cagliari fanno istanza che venga dichiarata nazionale la strada consortile che da Genoni presso il villaggio di Serri circondario di Lanusei, conduce a Barumini.	1° maggio 1871
13,579	Il Consiglio comunale di Alessandria della Rocca provincia di Girgenti, propone alcune modifiche al progetto di legge concernente le volture catastali.	5 maggio 1871
13,584	La Giunta municipale d'Anzio, provincia di Roma, rappresentata l'affluenza dei bastimenti che approdano in quel porto e le operazioni commerciali che ne derivano, rivolge istanza perchè sia stabilita in quel comune una pretura.	10 maggio 1871
13,586	40 cittadini addetti al tribunale provinciale di Venezia, nelle qualità di scrittori diurnisti, cursori, ed inservienti diurnisti, invocano un provvedimento pel quale venga determinato non potersi operare per ritenuta l'esazione d'imposta a titolo di ricchezza mobile sul loro stipendio, ma doversi dichiarare e tassare nei ruoli.	10 maggio 1871
13,587	Campanile Giuseppe, in nome di sua figlia Raffaella, vedova di Domenico Lo Prete, segretario di pubblica sicurezza, caduto estinto in un conflitto contro i briganti, ripete alla Camera l'istanza perchè sia accordata a questa una congrua pensione trasmissibile ai figli in caso di decesso, e i medesimi intanto vengano collocati nel collegio di Bari.	11 maggio 1871

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,603	Il sindaco del comune di Limbadi, Calabria Ulteriore Seconda, sottopone alla Camera copia di una deliberazione di quel Consiglio comunale colla quale si chiede un sussidio dallo Stato per la costruzione di strada ruotabile comunale.	17 maggio 1871
13,617	Il Consiglio comunale di Maropati provincia di Calabria Ultra Prima, sottopone alla Camera considerazioni in favore dell'attuazione della studiata linea provinciale per <i>Cinque frondi, Anosa superiore</i> , e quel comune.	24 maggio 1871
13,619	Pezzini Cristoforo, dopo avere infruttuosamente dal 1859 in poi reclamato presso il Governo onde ottenere la restituzione delle sue sostanze confiscate dal duca di Modena, si rivolge alla Camera perchè voglia provvedere che venga soddisfatto alle reiterate sue istanze.	25 maggio 1871
13,630	Le Giunte comunali di Pravidomini, Azzano-Decimo e Chions del distretto di San Vito al Tagliamento e 163 cittadini appartenenti ai predetti comuni, ricorrono alla Camera perchè vengano senza ulteriore ritardo emessi i provvedimenti opportuni a regolare in modo definitivo i corsi d'acqua <i>Sile e Fiume</i> che danno moto al mulino Malgher, onde impedire i mali ed i danni che soffrono quegli abitanti da sì lungo tempo per l'allagamento di estesa superficie di terreni.	31 maggio 1871
13,631	Il Consiglio provinciale di Massa domanda che quella provincia venga col 1° di gennaio 1872, sottratta alla giurisdizione della regia Corte d'appello di Genova ed aggregata invece a quella di Lucca.	31 maggio 1871
13,641	Garavetti Giuseppe rassegna alla Camera alcuni riflessi intorno al riparto delle imposte dirette e domanda che l'imposta sui terreni sia ritornata al sistema di quotità abbandonando quello per contingente.	2 giugno 1871
13,642	Il sindaco del municipio di Prato di Principato Ultra, trasmette una deliberazione di quel Consiglio comunale tendente ad ottenere inibito il municipio di Napoli di deviare ed incanalare le acque del fiume salato verso la sorgente di Sorino.	2 giugno 1871
13,646	Il sindaco della città di Torino rassegna una petizione deliberata all'unanimità da quel Consiglio comunale diretta ad ottenere una modificazione all'articolo 3 del progetto di legge sui magazzini generali nel senso che da questi stabilimenti non vengano assolutamente esclusi i magazzini particolari.	9 giugno 1871
13,649	Garatti Gaetano, dimorante in Vittorio, congedato dal servizio militare a cagione d'infermità incontrate in servizio, si rivolge alla Camera per ottenere di venire ammesso al godimento dei benefici accordati dall'articolo 8 della legge sulle pensioni dei militari.	12 giugno 1871

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
13,652	La Giunta comunale d'Argegno, circondario di Como, rivolge istanza per ottenere che quel comune venga aggregato al mandamento di Castiglione d'Intelvio.	13 giugno 1871
13,653	Allomonte Procopio di Reggio Calabria, già usciere presso l'intendenza di quella provincia, invoca dalla Camera un provvedimento per cui dalla Corte dei conti gli venga liquidata e corrisposta la pensione di riposo a cui gli danno diritto i lunghi anni di servizio da esso prestato.	13 giugno 1871
13,658	236 cittadini appartenenti ai comuni del mandamento di Cinquefrondi in provincia di Reggio Calabria rivolgono istanza perchè venga dato esecuzione al progettato tratto stradale che da quel capoluogo mena a Laureana di Borello.	24 giugno 1871
13,659	Perelli Agostino da Ferrara, già sergente, ricorre alla Camera perchè presi in considerazione i militari servigi prestati, comprovati dagli annessi documenti, voglia provvedere che gli sia assegnata la pensione di ritiro, o quanto meno un qualche annuo sussidio.	24 giugno 1871
6	Il Consiglio comunale di Sessa Aurunca, provincia di Terra di Lavoro, domanda provvedimenti atti a sollevare quella popolazione dall'infelice posizione a cui venne ridotta per la perdita dei prodotti agrari.	4 dicembre 1871
8	Il Consiglio comunale di Sciacca muove reclami contro il locale agente delle tasse per irregolarità e vessazioni che allega state commesse dal medesimo.	4 dicembre 1871
9	Pellegrini Agostino, capitano in riposo, si rivolge alla Camera per ottenere riparata una deliberazione della Corte dei conti, e computate nella liquidazione della sua pensione le campagne fatte.	4 dicembre 1871
11	La Giunta municipale di Sant'Eufemia del Sangro, in provincia di Chieti, domanda facilitazioni nel rimborso d'un prestito ottenuto nel 1861 dal Governo.	4 dicembre 1871
14	Il Consiglio comunale di Tula, provincia di Sassari, presenta considerazioni in appoggio della linea stradale Perfugas-Tula, e fa istanza perchè venga di essa ordinata l'attuazione a preferenza delle altre proposte.	4 dicembre 1871
18	Serafini Laura, vedova del capitano Alessandro Rinaldi, implora dalla Camera un sussidio.	4 dicembre 1871
19	Il sindaco del municipio di Valle Castellana, provincia di Abruzzo Ultra I, invia copia di deliberazione di quel Consiglio comunale, per la quale offresi al Governo lire 2000 per la cessione del diritto di macinazione dei cereali in quel comune.	4 dicembre 1871

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
20	Fabbi fratelli Archimede e Rutilio chiedono di essere ammessi a godere i benefizi della legge pel gratuito patrocinio, onde potere far valere i loro diritti in giudizio.	4 dicembre 1871
23	Matone Donato Antonio, già sergente dei veterani, si rivolge alla Camera per ottenere riparazione alla liquidazione della sua pensione, ch'egli dichiara non corrispondente ai servizi prestati.	4 dicembre 1871
24	Gallucci Giovanni domanda di essere autorizzato a percorrere gli studi per la professione del notariato, e senza essere tenuto a superare l'esame di licenza liceale.	4 dicembre 1871
35	Guidobaldi Giovanni Battista, iscritto nella leva dell'anno 1850, invoca dalla Camera di essere facoltizzato a fare il cambio di numero.	13 dicembre 1871
37	Alicone Francesco, da Napoli, già brigadiere nel corpo delle guardie doganali, esposti i servizi prestati, domanda gli venga assegnata la pensione di riposo.	15 dicembre 1871
39	Rossi Michele, dimissionario, volontario dalla carica di ricevitore circondariale in Altamura sino dal 1867, lagnasi che dal Ministero non siano stati ancora trasmessi alla Corte dei conti i risultamenti della sua gestione, per cui non può ottenere lo svincolo della sua cauzione, e si rivolge alla Camera perchè voglia invitare il Governo a sollecitamente provvedere.	15 dicembre 1871
40	Zappalà Antonino, percettore di San Giovanni la Punta, ed altri percettori del circondario di Catania, muovono rimostranze contro quel ricevitore generale, che pretende non si abbia più ad usare tolleranza nella riscossione delle imposte arretrate, e chiedono siano temperate così rigorose istruzioni.	15 dicembre 1871
43	De Marco Giacomo, già sotto-commissario di guerra nel corpo d'intendenza militare, chiede, per le ragioni da esso svolte in una memoria a stampa, che il beneficio contenuto nell'articolo 16 della legge 7 febbraio 1865, e 25 della legge 26 marzo stesso anno, sulle pensioni militari, venga esteso agli ufficiali riformati dall'11 luglio 1864 sino alla promulgazione delle medesime.	16 dicembre 1871
48	Il Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore fa istanza perchè durante la crise annonaria, sia abolito il dazio che gravita l'entrata delle granaglie.	19 dicembre 1871
54	Brunetto Giuseppe, di Naro, provincia di Messina, ricorre per ottenere la pensione in base dell'ultimo stipendio goduto dal dal 1864 a tutto il 1870, per i servizi prestati prima nella qualità di regio custode, pesatore del mancino, indi addetto allo appalto dei dazi di consumo governativi.	15 gennaio 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
56	La deputazione provinciale di Calabria Ultra I rassegna una deliberazione di quel Consiglio intorno alle cause che produssero i gravi danni al tronco ferroviario Bianco-Roccella, confidando che saranno adottati gli opportuni, solleciti ed energici provvedimenti contro la società costruttrice a riparo dei danni medesimi.	15 gennaio 1872
59	Il sindaco di Biccari, provincia di Capitanata, rassegna un'istanza dei contribuenti la tassa sui fabbricati, colla quale invocano il condono delle multe a cui furono condannati per il non eseguito pagamento ed una riduzione della tassa medesima, asserendo di non trovarsi in grado di sottostare alla tangente d'imposta loro fissata.	15 dicembre 1872
60	Il Consiglio municipale di Campoforito, provincia di Palermo, domanda che il comune venga sussidiato sui fondi dell'Economato generale, onde abilitarlo a fare fronte alle spese necessarie pel mantenimento del culto.	15 dicembre 1872
62	Piscicelli Clarice, di Napoli, in considerazione delle persecuzioni sofferte per opera del cessato Governo borbonico da suo fratello Raffaele Piscicelli, rinnova l'istanza sporta nel 1864, registrata al n° 9998, diretta ad ottenere un annuo sussidio.	15 dicembre 1872
64	Valente Generoso, procuratore del Capitolo della chiesa di Fasano, nel circondario di Bari, rivolge istanza alla Camera perchè voglia provvedere che dal Governo si addivenga senza ulteriore indugio alla liquidazione definitiva delle pensioni devolute a quel Capitolo.	15 gennaio 1872
72	Macciocchi avvocato Fortunato, del mandamento di Veroli, circondario di Frosinone, già compromesso politico pontificio, rappresenta di avere inoltrato infruttuosamente istanze per conseguire la pensione di ritiro in rimeritazione dei prestati servizi, ed invoca dalla Camera che, a riparazione dei danni sofferti, siagli almeno ottenuto una volta tanto l'assegno di scudi romani 360.	17 gennaio 1872
75	Fabiani Luigi, già ricevitore doganale, ed ora sindaco del comune di Diamante, espone di essere stato esonerato dal suo impiego senza motivo, e chiede di essere reintegrato nel medesimo.	17 gennaio 1872
76	Mondini Giorgio, già sott'ufficiale di artiglieria, decorato della medaglia al valor militare, inoltra alla Camera, coll'appoggio dei documenti comprovanti i servizi prestati, una petizione diretta ad ottenere la pensione di riposo che gli fu dal Governo negata.	18 gennaio 1872
95	Cinque inservienti presso i tribunali del Veneto si rivolgono alla Camera per riconseguire i vantaggi di cui godevano prima della riorganizzazione giudiziaria di quelle provincie.	29 gennaio 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
121	Papa Salvatore, di Maddaloni, chiede che, in vista del servizio militare prestato, gli sia accordato un impiego.	28 febbraio 1872
130	Grimaldi Felice di Nocera, ridotto a misera condizione, per avere i figli suoi genitori consumato per la causa italiana tutta la proprietà di famiglia, invoca un sussidio oppure un impiego per uno dei suoi figli.	28 febbraio 1872
146	Cassini Antonio, già sotto-brigadiere nel corpo delle guardie doganali, messo al riposo per infermità, fa domanda d'un indennizzo per danni sofferti dai briganti, o la concessione di una rivendita di generi di privativa.	1 marzo 1872
147	Vari medici veterinari dei circondari di Pisa e di Volterra domandano la istituzione in tutto il regno delle Condotte veterinarie comunali e consorziali.	2 marzo 1872
157	Verdi Achille di Napoli, sottopone alla Camera la storia dei servizi civili e militari da esso prestati, onde voglia prenderli in considerazione e provvedere che dalla Corte dei conti non gli sia ulteriormente diniegata la richiesta pensione.	5 marzo 1872
159	Barbot Maddalena, spagnuola, domiciliata in Napoli, vedova del cavaliere Ferdinando Pannasilico, già colonnello nell'armata borbonica, in nome proprio e dei suoi figli maggiorenni ricorre alla Camera, dopo essersi rivolta infruttuosamente al Ministero, per ottenere il rimborso delle spese giudiziarie pagate dal defunto suo marito condannato all'ultimo supplizio, in seguito ai rivolgimenti politici del 1820 avvenuti nell'ex-reame delle Due Sicilie.	5 marzo 1872
236	Gli uscieri, cursori ed inservienti della Camera legislativa dei deputati del cessato Governo delle Due Sicilie del 1848, fanno istanza alla Camera perchè sia data esecuzione all'articolo 4 del decreto del 10 maggio 1848, cioè che loro sia corrisposta la metà degli stipendi assegnati dall'aprile 1850 a tutto l'anno 1860.	20 marzo 1872
242	La Giunta municipale di Alessandria ricorre per ottenere che in attesa di un equo riparto della imposta fondiaria, venga senza dilazione ordinata la compilazione dei ruoli dell'imposta medesima per gli anni 1871-1872.	22 marzo 1872
244	Il Consiglio comunale di Salerno, a nome dei suoi rappresentanti, esprime il voto che nella novella circoscrizione giudiziaria venga in quella città costituita una Corte d'appello.	22 marzo 1872
253	Ascheri Filippo da Sommariva-Perno, residente a Fossano, sottopone alla Camera i titoli giustificativi dei servizi prestati, ed invoca un aumento alla sua pensione di riposo.	15 aprile 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
256	Buonomo Erasmo, già ricevitore doganale, dopo avere ricorso infruttuosamente al Ministero delle finanze, si rivolge alla Camera per ottenere una remunerazione dei servizi prestati.	15 aprile 1872
260	La deputazione provinciale del Principato Citeriore, fa voti perchè colla nuova circoscrizione giudiziaria sia stabilita nella città di Salerno una sede di Corte di appello, la quale comprenda i due Principati e la Basilicata, pur conservando a questa la sua sezione.	15 aprile 1872
262	Il municipio del comune di Bronte, provincia di Catania, invita la Camera ad approvare la proposta di legge presentata dal deputato Francesco De Luca per la riforma tributaria.	15 aprile 1872
265	Il Consiglio comunale di Gerace, provincia di Calabria, inoltra un reclamo contro alcuni atti del sotto-prefetto di quel circondario.	15 aprile 1872
266	Il sindaco della città di Palermo, invia una petizione di quel Consiglio comunale diretta ad ottenere la conservazione del magistrato supremo in Sicilia.	15 aprile 1872
268	68 cittadini del comune di San Domenico Talao, provincia di Avellino, fanno istanza perchè sia mantenuta la pretura di Scalea.	15 aprile 1872
269	Di Pace Nunzio, di Palermo, lagnasi che suo figlio Simone Montalto, soldato di fanteria della classe 1847, sia stato non ha guari assegnato alla classe del 1848, e domanda che sia rettificato l'annuncio passaggio.	16 aprile 1872
278	Bruni Nicola, medico-cerusicco di Barletta, presenta i titoli giustificativi dell'opera da lui prestata durante l'invasione del morbo asiatico e per la vaccinazione nel periodo di anni 31, ed invoca un compenso onorifico in remunerazione dei servizi prestati.	17 aprile 1872
280	577 cittadini appartenenti a varie provincie del regno, fanno istanza al Parlamento perchè voglia invitare il Governo ad addivenire al riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.	18 aprile 1872
286	Balbi-Valier Carlo ed altri cittadini componenti l'ufficio di presidenza dell'associazione veneta di utilità pubblica, rivolgono alla Camera vive istanze perchè sia invitato il Governo ad emanare le disposizioni opportune per la sollecita restituzione ai contribuenti della provincia di Venezia del più pagato nella quarta rata dell'imposta sui fabbricati dell'anno 1871.	20 aprile 1872
299	Cioè Vincenzo, domiciliato in Guarcino, fa istanza perchè gli venga assegnata una pensione quale compromesso politico pontificio.	24 aprile 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
303	Izzi Domenico da Fondi, padre di Paolo Onorato, bersagliere, morto il 20 settembre 1870 sotto le mura di Roma, si rivolge alla Camera per ottenere il posto di ricevitore del banco del lotto di quel comune a favore dell'altro suo figlio per nome Mariano.	26 aprile 1872
312	La Giunta comunale di Sannicandro-Garganico, domanda che la legge 20 aprile 1871, n° 192, concernente la riscossione delle imposte dirette, sia applicata eziandio all'esazione di tutte le entrate comunali.	29 aprile 1872
314	Il parroco di Coadiutori, della parrocchia sotto il titolo di San Giacomo, nel comune di Bianchi, provincia di Cosenza, si rivolgono al Parlamento per ottenere il pagamento di arretrati di congrue loro dovute ed infruttuosamente richieste al Governo.	30 aprile 1872
316	Fugliano Domenico, domiciliato coatto nell'isola di Pantelleria, chiede che, ove non reputisi di ridonarlo alla famiglia, gli sia accordato almeno un sussidio sufficiente per campare la vita.	1° maggio 1872
319	Il Consiglio comunale di Celenza-Valfortore, provincia di Foggia, domanda che alla concessione della linea ferroviaria Benevento-Campobasso-Termini Imerese venga sostituita quella di Lucera-Campobasso-Isernia-Frosinone.	2 maggio 1872
322	Tiburzi Andrea, giudice conciliatore nel comune di Monte Urano, si rivolge alla Camera per ottenere un annuo assegno in compensazione delle sue fatiche.	3 maggio 1872
326	348 ufficiali ed assimilati d'ogni grado dell'armata di terra e di mare in ritiro, rivolgono istanza alla rappresentanza nazionale perchè voglia appoggiare presso il Governo la domanda che essi fanno di venire equiparati agli ufficiali ed assimilati in attività di servizio nella riduzione della tariffa ferroviaria.	6 maggio 1872
327	Didimi Domenico, di Spoleto, già impiegato nelle regie dogane, ricorre alla Camera per poter conoscere la causa per cui venne licenziato improvvisamente dall'impiego, onde essere in grado di giustificarsi.	6 maggio 1872
328	Redaelli cavaliere Giuseppe, maggiore nel soppresso corpo del treno, in aspettativa, fa istanza perchè la Camera voglia provvedere che egli possa venire ammesso ai benefici accordati dalla legge 23 aprile 1865.	6 maggio 1872
330	Il Consiglio comunale di Portici, provincia di Napoli, fa voti perchè, in vista dei danni arrecati dalla terribile eruzione del Vesuvio, i proprietari dei terreni di quel comune siano dichiarati esenti per un periodo di anni tre dall'imposta fondiaria, e ad essi siano per lo stesso periodo ridotti i contributi per fabbricati e ricchezza mobile.	6 maggio 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
333	Gaiter Luigi, professore emerito del regio liceo di Verona, espone alcune circostanze di fatto, implora che gli venga liquidata la sua pensione di riposo dalli 15 dicembre 1867, giusta il relativo regio decreto e non dal 1° dicembre 1869.	7 maggio 1872
339	La Giunta comunale di Cardinale, provincia di Catanzaro, fa istanza alla Camera, perchè voglia accogliere in massima la proposta di legge sul sistema tributario presentato dal deputato De Luca Francesco.	15 maggio 1872
342	Il Consiglio comunale di Nova Sivi, provincia di Basilicata, fa voti perchè il tronco della strada nazionale Sapri-Ionio da Favale San Cataldo, attraversi quel comune, e vada a metter capo alla fermata casello n° 54 della ferrovia Taranto-Reggio.	16 maggio 1872
346	Il presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Venezia rassegna un'istanza perchè venga ripreso in esame il progetto di legge sulla obbligatorietà delle denunce mercantili presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio nel giugno 1869, facendo voti per la sollecita sua approvazione.	18 maggio 1872
354	Il sindaco del municipio di Mongiana, circondario di Monteleone, trasmette una deliberazione di quel Consiglio comunale, colla quale si domanda il ripristinamento dei lavori nello stabilimento metallurgico ivi esistente.	21 maggio 1872
364	Il sindaco del comune di Casalnuovo-Monterotaro, provincia di Capitanata, rassegna una petizione di quel Consiglio comunale per ottenere modificato il progetto della ferrovia Benevento-Campobasso-Teroli-Chieti.	27 maggio 1872
365	La Deputazione provinciale di Belluno reclama contro l'addebitamento imposto al bilancio della provincia delle spese d'accasermaggio dei reali carabinieri.	27 maggio 1872
366	Perotta Benedetto, percettore delle imposte dirette del comune di Lentini, ricorre alla Camera perchè l'articolo 103 della legge 20 aprile 1871, relativa alla riscossione delle imposte, abbia la genuina ed esatta sua applicazione.	27 maggio 1872
367	La Camera di commercio di Venezia fa istanza per la sollecita discussione del progetto di legge relativo all'obbligo delle denunce delle ditte commerciali.	27 maggio 1872
378	Solimena Antonio di Ajello Calabro, dichiarando di non possedere in quel comune alcun fondo, reclama contro le sovraimposte locali che gli sono addebitate.	31 maggio 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
382	La Giunta municipale di Atella, circondario di Melfi, sottopone al giudizio della Camera gli inconvenienti e i danni derivanti dalla deliberazione presa dalla Deputazione provinciale di iscrivere nelle liste elettorali amministrative di quel comune, i molti contribuenti in fondiaria del vicino comune di Rionero in Volture.	1° giugno 1872
383	Guglielmetti Giovanni Antonio di Corio, residente in Ciriè, provincia di Torino, vecchio soldato del primo impero, ferito ed amputato nella giornata di Wagram, decorato della legione di onore, ricorre nuovamente al	4 giugno 1872
386	Salvi Ignazio, già scrivano di seconda classe, nel personale contabile di artiglieria, invoca dalla Camera un provvedimento che lo rimetta in tempo ad ottenere dalla Corte dei conti, riconosciuto il suo diritto al trattamento di riposo pei servizi prestati nel periodo di 30 anni.	5 giugno 1872
404	Mochetti Francesco, di Torino, maestro di scuola, sottopone alla Camera un nuovo suo sistema di insegnamento, diretto a facilitare l'istruzione primaria alle classi lavoratrici.	15 giugno 1872
409	I mugnai esercenti nei due mandamenti di Coriano e di Saludecio, provincia di Forlì, fanno istanza perchè venga revocata la disposizione portata dall'articolo 1 del regio decreto 25 giugno 1871, n° 278, sulla concessione della licenza speciale per la destinazione esclusiva di palmenti alla macinazione del granturco e della segala.	16 giugno 1872
410	Le Camere di commercio ed arti della provincia di Brescia e di Treviso invitano la rappresentanza nazionale a convertire in legge il più prontamente possibile il progetto sull'obbligatorietà delle denunce delle ditte commerciali.	16 giugno 1872
412	Santi Carlo, già cancelliere della pretura di Bedonia, invoca dalla Camera per le ragioni che espone, che venga rievocata la sua destituzione e richiamato in impiego.	16 giugno 1872
416	Scaramuzzino Domenico, di Nicastro, accennati i servizi prestati per la causa della libertà d'Italia, e narrata la morte incontrata da suo fratello per la medesima, invoca dalla Camera una pecuniaria sovvenzione.	18 giugno 1872
420	Il Consiglio comunale di Santa Croce Camerina, provincia di Noto fa istanza perchè quel comune venga elevato a capoluogo di mandamento.	20 giugno 1872
422	Il Consiglio comunale di Fucecchio, provincia di Firenze, ricorre alla Camera per ottenere, per le ragioni che espone, una riduzione dell'imposta fondiaria.	20 giugno 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
423	Coppola Luigi, di Capua, maestro elementare nel comune di Sarno, chiede che gli anni passati sotto le armi dai maestri sieno ritenuti tempo utile nel computo degli anni di servizio pel conseguimento della pensione.	20 giugno 1872
424	Il sindaco di Volturara Appula, provincia di Foggia, trasmette una petizione di quel Consiglio comunale perchè alla Commissione della linea ferrata Benevento-Campobasso-Termoli, venga sostituita quella di Lucera-Campobasso-Isernia-Frosinone.	20 giugno 1872
425	La deputazione provinciale di Palermo, sottopone al Parlamento alcune speciali considerazioni perchè si provveda con legge al definitivo ordinamento di quel manicomio con un'amministrazione consortile provinciale, affatto indipendente dal potere esecutivo.	20 novembre 1872
428 458	I presidenti dei Comizi agrari di Padova, Conselve, Este, Monselice, Lendinara e Piove mandano una deliberazione diretta ad ottenere dal Governo la riduzione del dazio consumo sul vino comune.	20 novembre 1872
431	Il sindaco, anco a nome del segretario capo della città di Caiazzo (Caserta), esposti i gravi danni che derivano ai loro amministrati colle attuali disposizioni legislative sulle volture catastali e sulle successioni, chiedono speciali provvedimenti per tutelarne meglio gli interessi, e capaci di far percepire all'erario maggiori proventi.	20 novembre 1872
432	Il sindaco, a nome anche di 49 proprietari di San Benedetto del Tronto, chiede l'esonero temporaneo del pagamento delle tasse per essere stati sommamente rovinati dalla grandine sterminatrice caduta in quella località il 18 luglio p. p.	20 novembre 1872
433 456	Aschieri dottor Luigi, e 154 padri di famiglia della città di Bologna, sottopongono alla Camera alcune proposte di modificazione ai programmi delle scuole ed al metodo degli esami di licenza.	20 novembre 1872
434	Il sindaco e la Giunta municipale di Prizzi (Palermo), implorano a favore dei loro amministrati la facoltà di pagare ratealmente, e solo dal 1870 in poi, i canoni enfiteutici arretrati di cui sono debitori all'amministrazione demaniale.	20 novembre 1872
436	Avella Angela, vedova di De Falco Bartolomeo, da Napoli, per i servizi prestati e per le sofferenze patite sotto il Governo borbonico, implora una gratificazione od un sussidio.	20 novembre 1872
438	Il sindaco e la Giunta municipale di Torino, associandosi all'identica deliberazione di Sommariva del Bosco, si rivolgono al Parlamento perchè voglia provvedere alla pronta costruzione della ferrovia Bra-Carmagnola.	20 novembre 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
439	Il presidente del Comizio agrario circondariale di Geraci, sottomette al Parlamento l'organico giudiziario vigente in Italia, confrontandolo con quello più economico che vi era nelle provincie napoletane fino dal 1819.	20 novembre 1872
440	Pessina cavaliere Michele, da Napoli, ricorre al Parlamento perchè provveda d'urgenza con disposizioni speciali, onde la procedura relativa alla locazione delle case, riesca più speditiva senza danno dei conduttori e dei locatari.	20 novembre 1872
443	Il sindaco e la Giunta municipale di Cividale del Friuli, sottopongono al Parlamento alcune considerazioni con documenti, per ottenere una dilazione al pagamento del debito che quel comune ha verso il demanio, per taglio legna nel bosco Romagno, di proprietà erariale, fino alla liquidazione del maggior credito che il suddetto comune ha verso il Governo per requisizioni ed alloggio somministrati agli austriaci nel 1866.	20 novembre 1872
445	Il sindaco e la Giunta comunale di Pontecurone (Alessandria), aderiscono al progetto di emissione di carta-moneta-ipotecaria-governativa, e fanno voti per la pronta sua adozione.	20 novembre 1872
447	Peluso D. Agostino, monaco professore dei Trinitari scalzi di Mercato Cilento, nativo di Cimitili (Caserta), espone essere prossimo a spirare il quinquennio alimentare concessogli, all'appoggio di speciale certificato municipale, ne invoca la continuazione.	20 novembre 1872
448	Molinari Gianovario, fu dottore Giuseppe, da Marsiconuovo (Potenza), già ricevitore del registro in detto mandamento, stato dispensato dal servizio per avanzata età, implora una gratificazione od un sussidio per provvedere agli urgenti suoi bisogni.	20 novembre 1872
449	Vaccari Enrico, di Zelo, frazione del comune di Giacciano, già militare nel 1848, emigrato politico dal 1859 al 1869, ed ora condannato a domicilio coatto per due anni nell'isola di Ponza, implora dalla Camera che voglia ordinare un'inchiesta speciale per l'accertamento dei fatti che motivarono questa sua punizione.	21 novembre 1872
461	Guidetti Celestino ed altri dieci comproprietari di Campagna (Salerno), colpiti da multa, per inesatta consegna, si rivolgono al Parlamento, per ottenerne l'esonero, o quanto meno, la sospensione.	26 novembre 1872
463	Mennella Girolamo, del comune di Torre del Greco, chiede venga rilasciato a suo figlio Francesco, soldato nella regia marina, il congedo assoluto.	27 novembre 1872
464 465	Il sindaco di Sperlenga, provincia di Terra di Lavoro, ed il Consiglio comunale di Terracina, provincia di Roma, rassegnano un voto perchè sia accordata al cavaliere Danise la concessione della progettata linea ferroviaria Napoli-Gaeta-Terracina-Roma.	27 novembre 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
468	10 impiegati presso la direzione provinciale delle poste di Brescia invitano il Parlamento a prendere l'iniziativa di un progetto di legge che loro accordi un soprasoldo durante l'attuale carezza dei generi di prima necessità.	30 novembre 1872
471	I sindaci e le Giunte municipali di Volturino e di Castelnuovo della Daunia (Foggia) sottopongono le loro deliberazioni e considerazioni al Parlamento, allo scopo di ottenere che al tronco della ferrovia Benevento-Campobasso-Teroli sia sostituito l'altro Lucera-Campobasso-Isernia-Frosinone, o quell'altro punto da determinarsi sulla linea Napoli-Roma.	3 dicembre 1872
478	Alfarano Michele, fu Matteo, da San Nicandro Garganico (Foggia), già impiegato telegrafico visuale nelle provincie napoletane, ricorre al Parlamento per ottenere la revisione dei titoli dei suoi servizi prestati e la liquidazione della relativa pensione come impiegato civile in base ai medesimi.	7 dicembre 1872
479	Il sindaco e la Giunta municipale di Castiglion Fibocchi (Arezzo) fanno voti perchè la Camera sancisca un nuovo condono delle multe incorse nell'applicazione dell'imposta sui fabbricati.	7 dicembre 1872
484	Voccola Antonio, già guardiano delle carceri giudiziarie di Foggia, nel rappresentare di essere stato licenziato dal servizio senza alcuna pensione, si rivolge alla Camera per ottenere un qualche soccorso.	10 dicembre 1872
485	Il sindaco del comune di Volturara Appula rassegna un voto di quella Giunta municipale perchè sia presa in considerazione la linea ferroviaria Campobasso-Lucera-Foggia, con la congiunzione a Caianello.	10 dicembre 1872
491	I canonici ed i parroci di Pavia rappresentano al Parlamento essere stati assoggettati, colla legge 26 giugno 1866, n° 2987, ad un doppio balzello di manomorta e di successione, e chieggono dall'autorità competente di essere esonerati di una di dette tasse.	13 dicembre 1872
492	Centosettantadue cittadini di Catanzaro presentano petizioni identiche a quella segnata col numero 487, di 6363 proprietari di varie provincie, diretta ad ottenere al più presto modificata la legislazione dell'attuale sistema tributario.	14 dicembre 1872
494	Berganni G. e Tacchia, delegati del Comitato dei proprietari danneggiati dalla rotta a Guarda Ferrarese, chiedono che venga prolungata a tutte le prime quattro rate del 1873 la proroga al pagamento delle imposte dirette loro concessa colla legge del 30 giugno corrente anno.	14 dicembre 1872

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
501	Lanzillo Vincenzo, luogotenente nel 59° reggimento di fanteria, residente a Torino, nel sottoporre al Parlamento alcune considerazioni per dimostrare che la navigazione atmosferica col suo aereostatico battello-vapore sia uno dei migliori mezzi per lo sviluppo delle risorse nazionali, invoca il concorso del Governo per l'attuazione del suo trovato.	17 dicembre 1872
503	Undici sacerdoti del comune di Accettura, provincia di Potenza, ricorrono alla Camera per ottenere la continuazione dello assegno che provvisoriamente loro si corrispondeva in seguito all'incameramento del loro patrimonio.	18 dicembre 1872
504	Il presidente del Consiglio provinciale di Napoli rassegna alla Camera il voto emesso ed approvato da quel consesso nella seduta del 30 prossimo passato settembre, al Governo del Re, perchè promuova con efficace incoraggiamento la costruzione di una ferrovia da Napoli a Roma per la direzione di Gaeta, giusta il progetto dell'ingegnere Danise, la quale metta in più facile comunicazione quella provincia colla capitale del regno, e per la cui attuazione lo stesso Consiglio deliberò il sussidio di un milione.	20 dicembre 1872
509	Veronese Antonio, all'appoggio di documenti comprovanti i servizi da lui prestati nel 1848-49 nell'artiglieria veneta, invoca un qualche provvedimento in suo favore.	21 dicembre 1872
512	Maggiore Placido, medico del comune di Ali reclama contro quell'agente delle tasse.	10 gennaio 1873
514	Il municipio di Sant'Onofrio e la Giunta comunale di Acquaro, provincia di Catanzaro, fa istanza perchè dal Governo siano emanati provvedimenti atti a riattivare l'industria del ferro nello stabilimento metallurgico di Mongiana.	10 gennaio 1873
515	Il Consiglio comunale di Ferruzzano, provincia di Reggio Calabria propone che colla legge sul nuovo ordinamento giudiziario siano gli inservienti comunali rivestiti dei poteri per fare sequestri, pignoramenti e vendite di beni mobili.	10 gennaio 1873
517	Berardi Rosa, di Aquila, chiede di poter fruire dei benefizi del decreto dittatoriale 23 ottobre 1860, emanato a vantaggio dei danneggiati politici.	10 gennaio 1873
520	Il sindaco del municipio di Sant'Onofrio propone che le sentenze dei conciliatori vengano eseguite dai messi comunali.	13 gennaio 1873
523 527 530 532	La Giunta municipale di Lucera, di Biccari, di Volturara-Appula; il Consiglio comunale e la Giunta di San Marco La Catola, provincia di Capitanata, inviano deliberazioni relativamente all'esecuzione della linea ferroviaria Lucera-Campobasso-Frosinone.	18 gennaio 1873

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
531	La Giunta comunale di Spezia fa istanza perchè sia sollecitata la esecuzione della ferrovia ligure.	18 gennaio 1873
533	Il sindaco della città di Trapani rassegna un voto di quel Consiglio comunale per la modificazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.	18 gennaio 1873
546	Patuzzi Giuseppe, già luogotenente, domanda gli siano applicate le disposizioni della legge 23 aprile 1865.	31 gennaio 1873
549	Vaccari Enrico, già militare, rinnova la domanda di un'inchiesta sull'accertamento dei fatti che motivarono la sua condanna a domicilio coatto nell'isola di Ponza.	1° febbraio 1873
556	Il comizio agrario del circondario di Piazza Armerina rassegna un suo voto contro l'attuazione della legge 1° aprile 1871 per la riscossione delle imposte.	12 febbraio 1873
557	Il Consiglio provinciale di Terra d'Otranto fa istanza perchè siano attuati i due tronchi ferroviari Brindisi-Taranto e Zollino-Gallipoli.	12 febbraio 1873
561	Vincenzetti Telemaco ed altri diurnisti presso le amministrazioni governative di Roma, invocano un miglioramento alla loro posizione.	15 febbraio 1873
566	Moauo Giacinto, vice-pretore di Cantalupo, domanda venga assegnato ai vici-pretori una stipendio mensile.	17 febbraio 1873
569	Martullo Pasquale, già guardiano di prima classe delle carceri giudiziarie, chiede d'essere ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della indennità in base della legge 14 aprile 1864.	18 febbraio 1873
570 583 584 587 593 636 685 775	Il sindaco del comune di Fuligno, a nome di quella Giunta municipale, ed i municipi di Comacchio, Macerata, Lugo, Lucca, Alessandria, Pesaro, Vicenza, domandano l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 23 della legge 20 marzo 1865, che mette a carico dei comuni le spese degli stipendi e di casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza.	4 marzo 1873
573	Zamla Salvatore, usciere della Corte d'appello di Palermo, propone modificazioni all'articolo 3 della tariffa penale.	4 marzo 1873
576	Il sindaco del municipio di Cotrone ricorre perchè siano tosto ripresi e condotti a termine i lavori di quel porto.	4 marzo 1873
581	105 abitanti del comune di Rocchetta Sant'Antonio, provincia di Principato Ulteriore, fanno istanza perchè quel comune venga aggregato alla provincia di Capitanata.	6 marzo 1873

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
585	Il comizio agrario del circondario di Castroreale fa istanza perchè sia posta in attuazione la legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette.	6 marzo 1873
598	Fioruzzi Angelo, capitano in riforma senza alcuna pensione, implora un qualche provvedimento in suo favore in vista dei servizi resi.	12 marzo 1873
600	Donnarummo Cipriano, già impiegato nelle regie dogane, invoca un aumento alla sua pensione.	12 marzo 1873
606	Il sindaco di Comporgiano, provincia di Massa-Carrara, rassegna un'istanza di quel Consiglio municipale tendente ad ottenere l'impianto di un nuovo catasto comunale ed una più equa perequazione fra i comuni del circondario.	17 marzo 1873
614	Il sindaco del comune di Laurino, provincia di Salerno, trasmette una petizione di 1199 cittadini dei vari comuni della provincia, diretta ad ottenere lo studio della linea ferroviaria denominata Valle del Calore.	24 marzo 1873
618	La Giunta comunale di Cardinale, provincia di Catanzaro, appoggia una petizione di 693 abitanti di quel comune contro la suddivisione in quote dei beni comunali.	26 marzo 1873
633	Del Giudice Luigi e altri 40 cittadini negozianti e proprietari del comune di Rodi in Capitanata, reclamano contro la tassa imposta dalla Camera di commercio di Foggia, sulle polizze di carico delle merci importate ed esportate per via di mare e di terra.	1° aprile 1873
670	Sanzone Maria Vittoria si rivolge alle alla Camera per conseguire il rimborso di somme pagate per spese di guerra.	30 aprile 1873
677	Callegaris Francesco, già guardia doganale, esonerato dal servizio per avere contratto matrimonio senza permesso, invoca l'appoggio della Camera, per ottenere di venir collocato a riposo.	5 maggio 1873
683	Pistilli Gregorio, ex-Vescovo di Capaccio Vallo, domanda che la pensione assegnatagli sull'abbazia di Sant'Antonio in Penne, gli venga corrisposta per mezzo di un certificato del debito pubblico, o di un ordine di pagamento su quell'intendenza di finanza, affrancata dalla tassa del 30 per cento e colla restituzione della ritenuta fin ora praticatasi sulla medesima.	5 maggio 1873
686	Jermi Giulio, sostituto procuratore del Re in Pisa, invoca un provvedimento legislativo che lo restituisca in tempo utile a produrre la domanda per essere ammesso a godere dei diritti accordati dall'articolo 1 della legge 2 luglio 1872, numero 892.	7 maggio 1873

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
695	Majone Giovanni Battista, luogotenente dei bersaglieri, collocato in riforma, si rivolge alla Camera, per ottenere, che nella liquidazione della sua pensione, gli siano valutati tutti i servigi militari prestati dal diciassettesimo anno di età.	12 maggio 1873
697	Agudio ingegnere, ex-deputato, inventore di un sistema di trazione funicolare che sia applicando in via di esperimento, invoca l'appoggio del Parlamento per essere nuovamente sussidiato anche a titolo di semplice prestito.	12 maggio 1873
701	Bernardi Leopoldo, patrono passivo della cappellania di Sant'Antonio di Padova, eretta nella chiesa arcipretale di Sabbioneta, si rivolge alla Camera onde ottenere di essere riammesso in tempo utile, per la rivendicazione dei suoi diritti, sul beneficio predetto.	15 maggio 1873
709	Il Consiglio municipale di Santa Croce Camerina, domanda che quel comune venga elevato a sede di mandamento e provveduto di pretura.	17 maggio 1873
714	Bampo Alessandro, accennati i servigi prestati nel 1848 e 1849 nelle guerre per l'indipendenza d'Italia, chiede gli sia riconosciuto il diritto alla pensione.	19 maggio 1873
718	Cittadini pensionati civili e militari residenti in Savona, reclamano pronti provvedimenti per potere esigere a tempo debito le loro retribuzioni mensili.	21 maggio 1873
719	Il sindaco del municipio di Cervinara invia un reclamo di canonici contro quell'intendenza di finanza per erronea interpretazione a loro danno, dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867.	21 maggio 1873
721	Verduchi Luigi, già vice-brigadiere nei gendarmi pontifici e quindi emigrato politico, invoca l'applicazione a suo favore delle disposizioni legislative a cui gli danno diritto i servigi prestati.	23 maggio 1873
723	Bruno De Capua, esattore fondiario del comune di Longebucco, domanda di essere esonerato dal pagamento in proprio delle somme arretrate, non riscosse durante la sua gestione.	24 maggio 1873
737	Argentini Silvestro si rivolge alla Camera perchè provveda che gli sia conservato il posto di magazzinoiere dei sali e tabacchi di Montefiascone.	2 giugno 1873
747	La Giunta municipale di Laconi, domanda che il tratto di strada occorrente a completare la linea trasversale dal golfo di Oristano al porto di Tortolì, sia dichiarato nazionale di seconda categoria.	5 giugno 1873

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
762	Consiglio padre Giacomino e Consiglio padre Antonio, ex religiosi mendicanti riformati, del comune di Majerà, chiedono la proroga dell'assegno loro accordato dalla legge 29 luglio 1868.	16 giugno 1873
763	La deputazione provinciale di Catania invoca provvedimenti perchè venga tradotta in atto la disposizione della legge 7 luglio 1866, per la quale fu concesso ai comuni di Sicilia il quarto del reddito netto proveniente dalla soppressione delle corporazioni religiose.	19 giugno 1873
764	D'Agostino canonico Giorgio, beneficiato dell'Immacolata in Ter-ranova, muove rimostranze contro la liquidazione del suo bene-fizio ed invoca un aumento alla sua pensione.	19 giugno 1873
767	Il Consiglio comunale di Arcidosso ricorre per ottenere il distacco della zona territoriale del Monte Amiata dalla provincia di Grosseto e la sua annessione a quella di Siena.	21 giugno 1873
770	43 negozianti della piazza di Genova rappresentano che la somma di cui può disporre la Banca nazionale per lo sconto, siasi resa in oggi insufficiente a soddisfare ai crescenti bisogni del com-mercio e ricorrono perchè sia provveduto colla massima solle-citudine a che il credito trovi i mezzi che gli sono necessari.	23 giugno 1873
779	Siracusa Gaspare, luogotenente nel disciolto esercito meridionale, messo a riposo, ricorre per ottenere di essere restituito in tempo utile a farsi computare nella pensione le campagne alle quali prese parte.	23 giugno 1873
781	Todesca Giuseppe, già gendarme del cessato governo di Napoli, si rivolge alla Camera per ottenere il pagamento di una grati-ficazione assegnatagli dal governo precitato.	21 novembre 1873
782	Ceravolo Antonio rinnova la domanda che, in vista dei danni pa-titi sotto la dominazione borbonica, gli venga accordato un vi-talizio sussidio.	21 novembre 1873
783	Il sindaco del municipio di Briatico fa vive istanze perchè si ponga prontamente mano ai lavori per la costruzione della strada stata decretata da Pizza-Santa Venere-Briatico-Tropea.	21 novembre 1873
784	Gigante Raffaele, già portiere del real liceo del Salvatore in Na-poli, rinnova la domanda diretta a riconseguire l'assegno sta-bilitogli allorchè fu messo a riposo.	21 novembre 1873
795	Termini Rosalia, figlia del fu conte d'Isnello, chiede un'annua pen-sione in vista del cospicuo patrimonio consumato dal di lei genitore nelle politiche vicende.	4 dicembre 1873
796	Il Consiglio comunale di Acquaro fa istanza perchè nel tracciato della linea stradale della valle del Calore, sia data la preferenza a quello che passa per il detto comune.	4 dicembre 1873

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MARZO 1877

Numero	OGGETTO	Data della presentazione
798	San-Giust di San Lorenzo, vedova del colonnello Canelles, invita la Camera a promuovere una legge che ammette anche le vedove degli impiegati militari al godimento della pensione quando colla morte del marito è nato il diritto a chiederla.	5 dicembre 1873
799	Lombardo Francesco, refrattario della classe del 1841, invoca di poter fruire degli effetti della legge 28 aprile 1872, concernente gli iscritti di leva del 1840.	5 dicembre 1873
802	La deputazione provinciale di Sassari fa vive istanze perchè dal Governo si provveda al più presto a porre quell'isola in comunicazione colle provincie continentali, mediante una linea telegrafica.	8 dicembre 1873
805	Martella canonico Ermenegildo, procuratore del Capitolo cattedrale d'Isernia, insta perchè sia ordinato all'intendente di finanza di Campobasso di desistere dalla pretesa di pagamento di lire 19 mila per parte di quel Capitolo a titolo di arretrati della sopratassa di ricchezza mobile per gli anni anteriori al 1873.	13 dicembre 1873
897	Mustacato Michele, da Falconara Albanese, nell'esperre d'essere stato erroneamente passato dalla 2 ^a alla 1 ^a categoria, e quindi chiamato sotto le armi in surrogazione di un altro, chiede di essere ripristinato nel suo diritto.	23 febbraio 1874
942	Il sindaco del municipio della città di Briatico, provincia di Catanzaro, rassegna una deliberazione di quel Consiglio comunale, diretta ad ottenere che il Governo accorra in soccorso delle classi misere coll'attuazione di pubbliche opere, e ponendo mano prontamente alla costruzione della rete stradale Pizzo-Santa Venere-Briatico-Tropea.	27 marzo 1874
979	Boscarini Lorenzo, da Piazza Armerina, già capitano della guardia nazionale di quel comune, reclama contro un decreto della sotto-prefettura per cui venne sospeso il servizio di guardia nazionale.	12 maggio 1874

